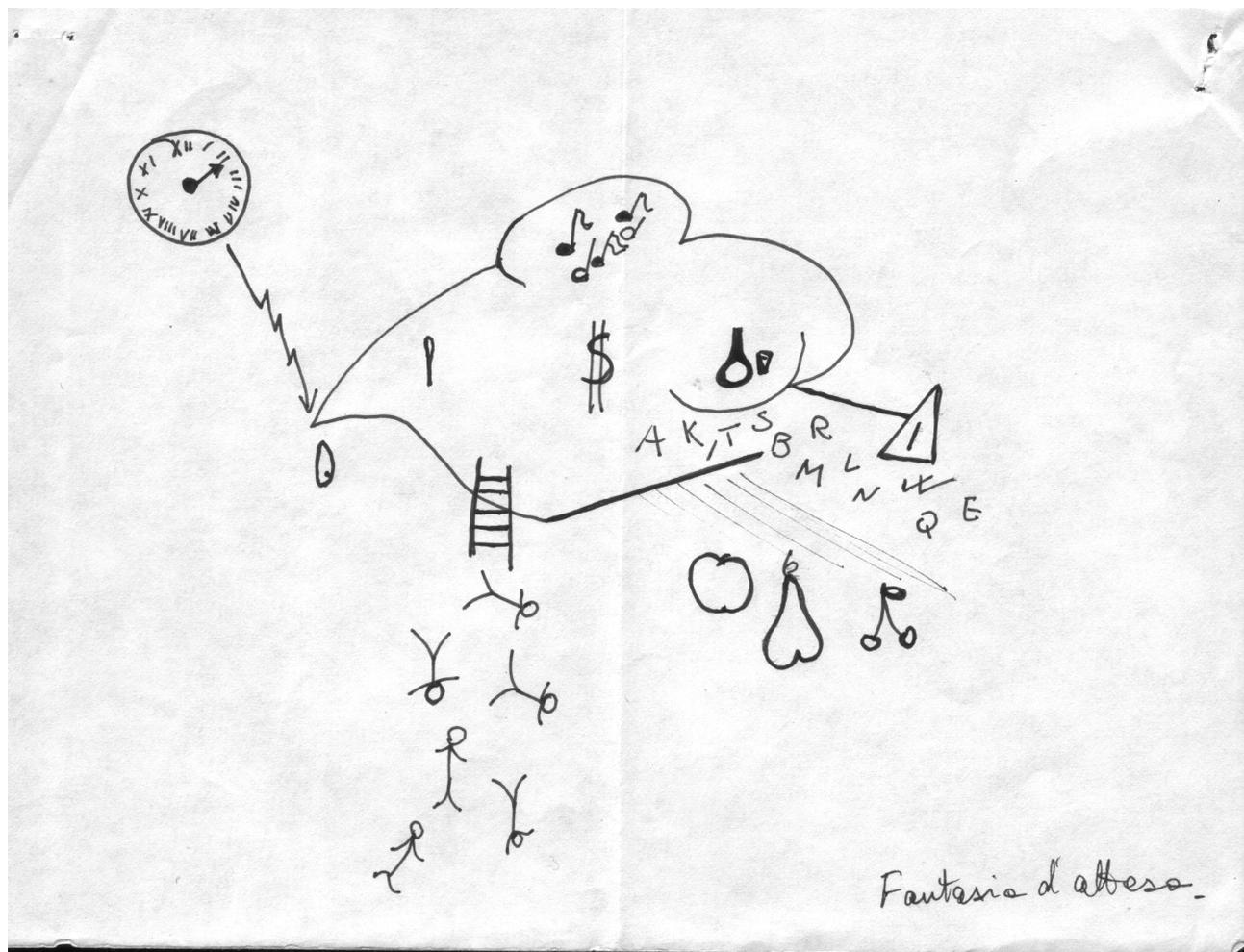


Mario Pigazzini
2° Viaggio in India: Il Centro e il Sud
dicembre '80 - gennaio '81

Diario di Bordo

Partenza	ore 23.10	da Milano	12.12.80
	ore 14.40	da Roma	
	ore 02.30	da KVT	
Arrivo	ore 07.00	a Bombay	
Partenza	ore 06.15	da Bombay	
Arrivo	ore 16.30	a Roma	
Arrivo	ore 10.00	a Lecco	16.01.81



12/XII/80

Dall'aereo per il Kuwait: partenza piacevole con grandi abbracci; notte in cuccetta un po' meno; terminal a portata di mano. Un'ora per Fiumicino.

Tutto ok l'imbarco! Poveri zaini!

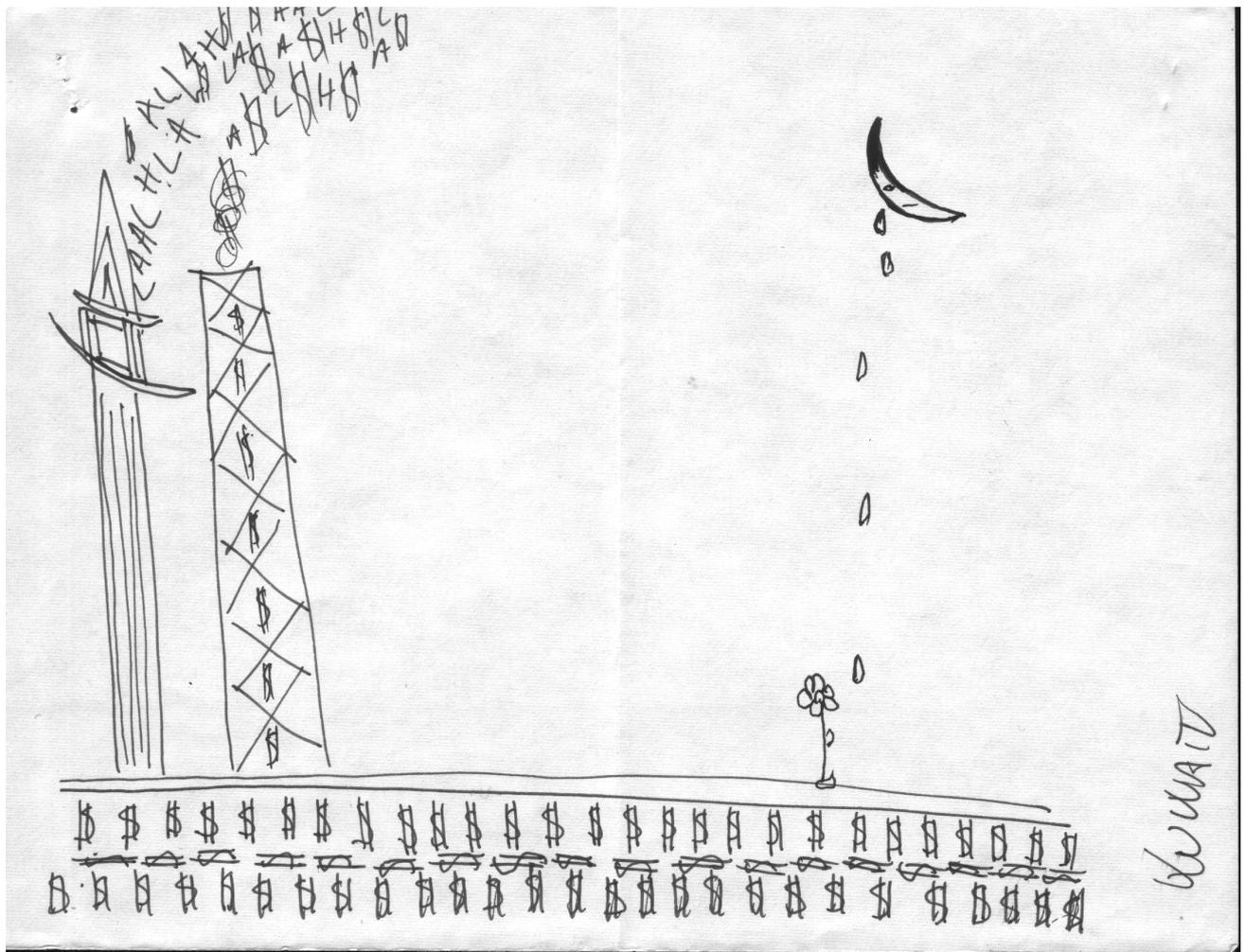
Venti minuti di ritardo la partenza sembra per via della CEITUR, così ci dicono gli interessati. Buono il pranzo.

Peccato che la Tina è un po' intasata; ha la testa nel pallone! Beh quassù è ovvio!

Ottimo l'aeroporto del Kuwait: peccato che quando finirà il petrolio tornerà tutto vuoto come assurdo e silenzioso il bianco che lo domina. Uno stracciato succo d'orange per consolarci che non ci hanno dato da mangiare, meglio: che non ce ne daranno.

Convinco la Tina a chiedere ad una simpatica, direi bella signora, un'aspirina: un'altra prima dello sbarco a Bombay.

Fermata a Dubahi: che palle!



13/XII/80

Arrivo nel nuovo, in erezione, aeroporto di Bombay: 4 posti di controllo che non controllano nulla ma che mettono tutti tanti timbri. In compenso nuove radiazioni; anzi nel Kuwait salvo però le pellicole.

Finalmente alle 10.30 (arrivo ore 7) ce la caviamo.

Prima fregatura il taxi: non c'è un trasporto organizzato, per cui solo il taxi vuole 100 Rp arriviamo a 50 poi quando ci ripensa che andiamo al T.O. non fa andare più la macchina e ci frega 10 Rp. Ne bastavano 2!

Comunque fare usare sempre il tassametro e pagare la cifra stabilita conviene!

Dopo molte peripezie arriviamo al T.O. un po' fredda l'accoglienza, un po' stanchi noi: incontriamo due italiani, poco interessanti (magari lo siamo anche noi) anzi, certo oggi lo siamo anche noi! (Parlo anche per la Tina, magari non lo merita).

Concludiamo i nostri affari e decidiamo di scegliere un albergo per un giorno!

Altra fregata: 110 Rp perché c'è l'apparecchio dell'aria condizionata. Pace.

Riposiamo e andiamo a prenotare i biglietti del treno: gentilissima la guida del Turist Office della stazione Victoria Terminal. Merita. Finalmente ci risolviamo i nostri affari e siamo più sereni entrambi! Amen.

Ora raggiungo la Tina nel regno di Morfeo: sembra che dorme!

E già tutto ha preso il profumo dell'India.

14/XII/80

Molto tranquilla, si fa per dire!

Sveglia alle 9, colazione, zaini a casaccio e via. Alla stazione *ticket*: la Tina scopre che si può avere una *Reservation* anche all'ultimo minuto e grazie ad un "bagarino" con 10 Rp si becca la *Reservation*! Per fortuna!

Partenza perfetta alle 11.20. Belle le stazioni periferiche "che in aereo non si vedono". Fuori la pianura è già secca. Ad un certo punto siamo imbottigliati: tre treni sullo stesso binario in piena campagna!

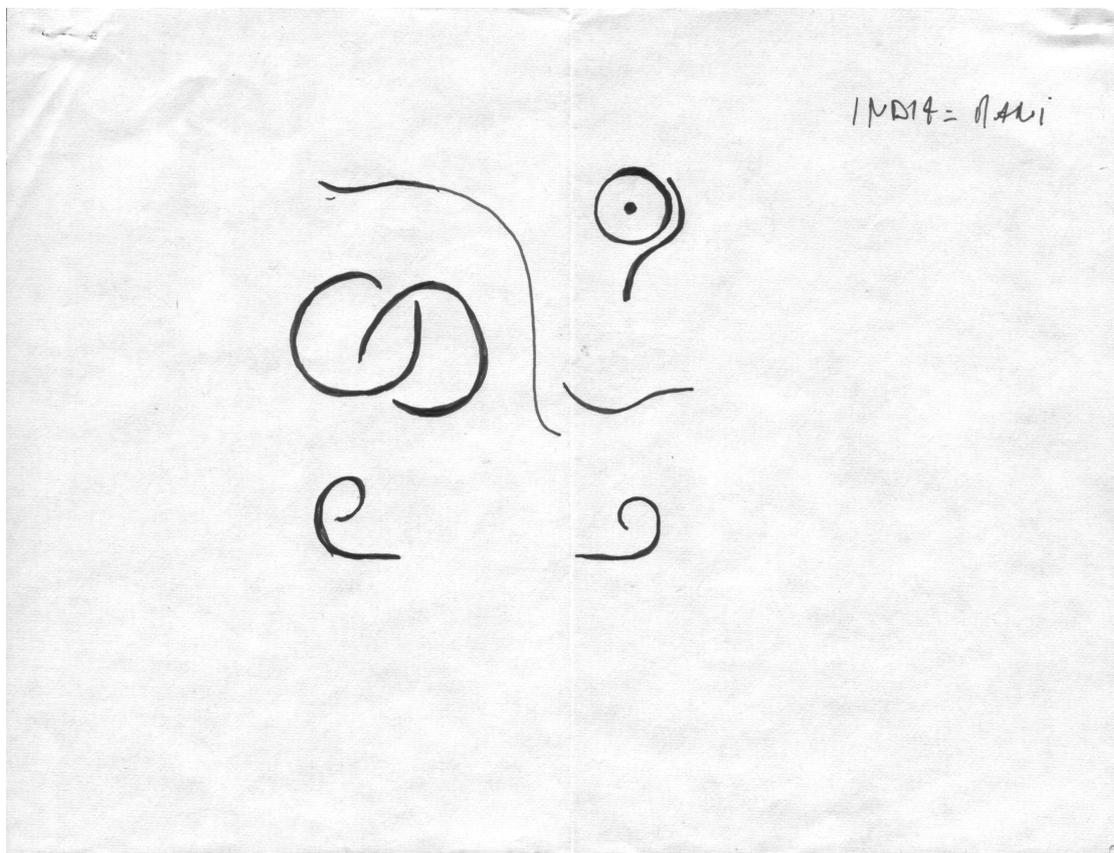
Alhé si va!? Si va e con solo un'ora di ritardo (in taxi sarebbe peggio) si arriva a Jlgaoor: accoglienza piacevole e ben esplicativa al Turist Office appena scesi dal treno alla stazione! Tutto ok al Turist Hotel, un po' svelti a sbatterci fuori forse perché ce la siamo cavata con 28 Rp (a proposito piacevole il Nan Pocehware, una specie di focaccia dolce di pane con mandorle). Tina propone poi il Nan... specie di vermicelli con gelatina di cipolle piacevole!

Punti di riflessione su cui sarà necessario tornare. Circa il fare pipì accovacciati già diversi psico-antropologi mi hanno parlato.

Okey. Giornata piacevole in treno meglio che in aereo! Ha ragione la Tina! Buona notte: Tina dorme già è come un ghiro. Beata lei!

15/XII/80

Sveglia ore 6, *tea* e poi alla *station Bus* dove si parte dopo 30' di ritardo il più è prendere il posto: Tina sale io poi coi bagagli: l'importante è salire e prendere il posto, poi si è in tempo a fare i biglietti. Viaggio piacevole nella pianura; alle 8.30 siamo ad Ajanta, frescolino; tutti i santuari o luoghi turistici sono uguali: qui rompono di più, ma siamo anche gli unici stranieri a quell'ora. Alle 9 dopo aver sistemato i bagagli presso il GofI in una capanna in terra battuta, saliamo ai templi: No comment! Vedi diapositive per capire qualcosa. Ricorda un po' il tempio di Cerere nell'alta Grecia vicino a Katerini; qui ovviamente l'arte a raggiunto i migliori vertici, e guarda caso anche qui con i monaci! Siamo agganciati da un ragazzino ce non ci molla, (a dire il vero fa il filo alla Tina, dopo aver con altri elogiato la mia bellezza alla Kabir Bedi (!?) pensa un po',) fin ce non compriamo nel suo negozietto (si fa per dire: quattro sassi mal rotti su una panchina o poco più di legno! Assalto al bus con colpo di culo mio ce frego tutti riuscendo a conquistare in anteprima due biglietti: sì perché stavolta nessuno sale senza biglietto! Che fortuna!



Tre ore di corsa pazza (si fa per dire) con sobbalzi, scossoni, rumori, altro ce far west!
Di villaggio in villaggio, dove pulsa la vita dell'India, tutta da scoprire, arriviamo ad Aurangabad in punto alle 5 p.m. Solito Tunist office vicino alla S. Railway a due km dalla Bus St. – Alloggio alla Tunist Home, pranzo in buco di ristorante Pinchy: sconsigliabile! Particolare l'incontro con un olandese (per me uno psicologo) che ci riporta le sue impressioni sulla scoperta della funzione rilassante delle mani: secondo lui le posizioni delle mani delle divinità indiane sono altamente rilassanti: faremo le prove anche alla luce delle riflessioni di ieri. Discussione con la Tina sulla funzione del sonno vissuta come rito e della memoria del sonno, che è il sogno! *Very good*, da approfondire. Alla sera dopo una bella doccia, freschi e ben riposati ci prendiamo una serata calma da dolce inizio estate, meglio è primavera dentro e fuori.

Per inciso riesco a convincere la Tina a dormire con due passerini che sono entrati in camera: dormono uno per uno sopra i nostri letti: chissà che non facciano come Shiva e Parvati durante la notte adagiando i loro doni simbolici interiori sulle nostre fresche membra.

Good night.

16/XII/80

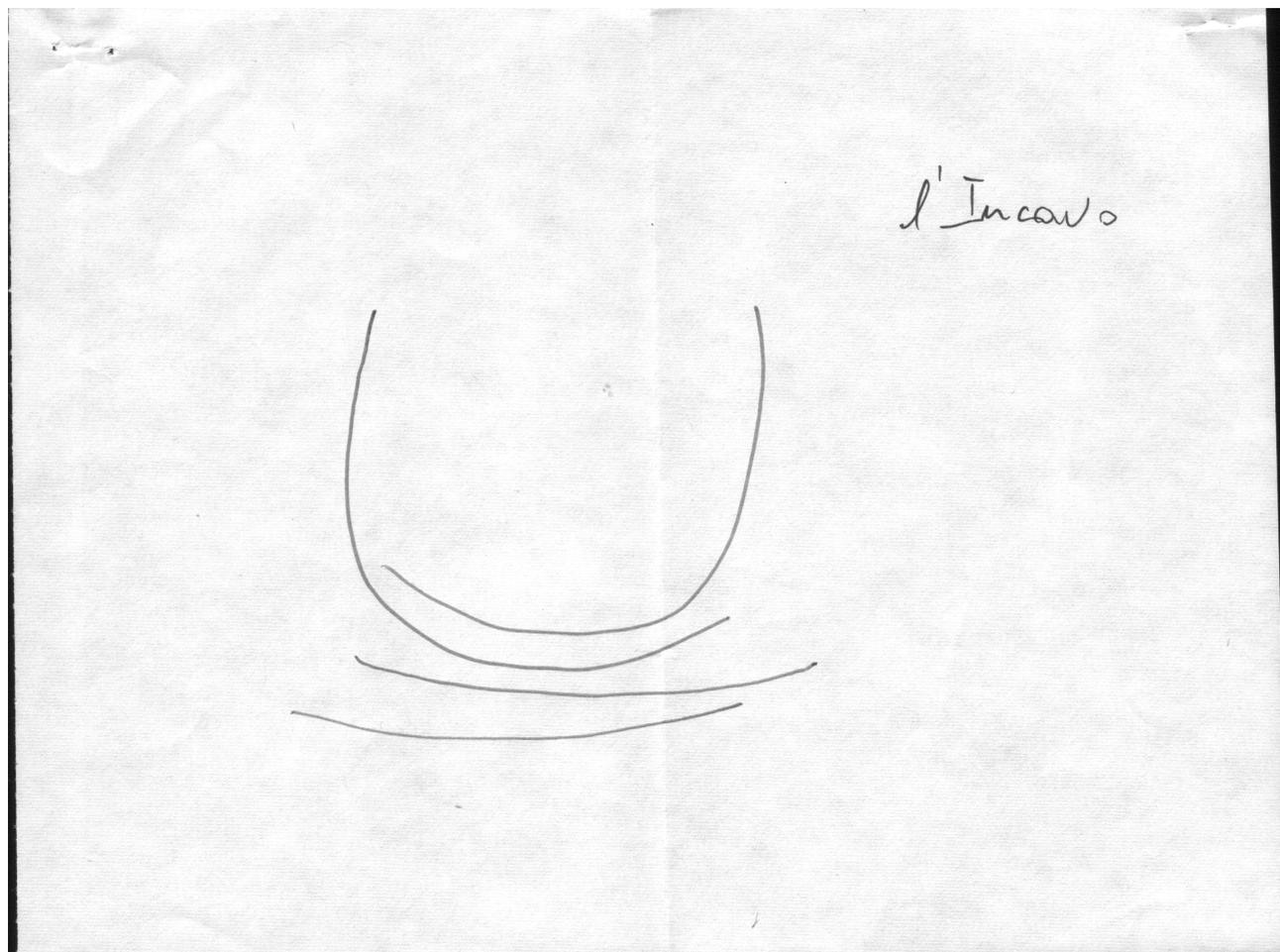
Partenza per Ellora alle 9 in cabina dell'autista e ci va bene perché è un tipo simpatico: il resto della comitiva una manica di addormentati eccetto un distinto signore in perfetto abito indiano ((ha l'aria di un professore): la guida, bella e simpatica, fa volentieri il filo alla tina. Tutto ok Ellora il forte e le mille altre cose che ci hanno fatto vedere (per venti rupie!)

Simpatico il colloquio con il francese dalle 18 alle 22! Per il resto siamo stanchi e vogliamo dormire un po' in treno ma visto il casino chissà!

Arrivo a ... e ci sbattono alla stazione di...? una stazioncina come dire Porta Vittoria: stronzi 'sti indiani non ti danno neanche una informazione giusta: *ils sont bêtes!* Dice l'amico francese e a volte ha ragione. Qui ci sbattono da tutte le parti, siamo un po' stanche e sbattuti e ci, anzi, mi incazzo un po' con la Tina, poi gli chiedo scusa! Indubbiamente su alcune cose la sua puntigliosità ci serve e questa volta era proprio il caso!

Finalmente arriviamo al T.O., scialbo scadente il servizio (non vogliono neanche la menzione sull'albo (pesch per lur!) poi al Taj Mahal non c'è posto. Tina scopre un posticino 65 Rps un po' caro, si finisce al ... 50 Rps, buono. Una bella doccia e la Tina è morta, poverina la strapazzo troppo! Io faccio un giro e scopro il GPO, la RWS, la S.G.Church dove assisto ad un matrimonio e torno in albergo dove Tina mi attende, usciamo per cercare quei del Pime ed in mezz'ora li troviamo fra cui un vecchio amico di scuola. Cena con loro al Broadway Ristorante Cinema sulla strada centrale che porta al monumento a Neruh.

Buono il pranzetto offriamo noi, loro in cambio ci offrono informazioni e ospitalità per il giorno dopo.



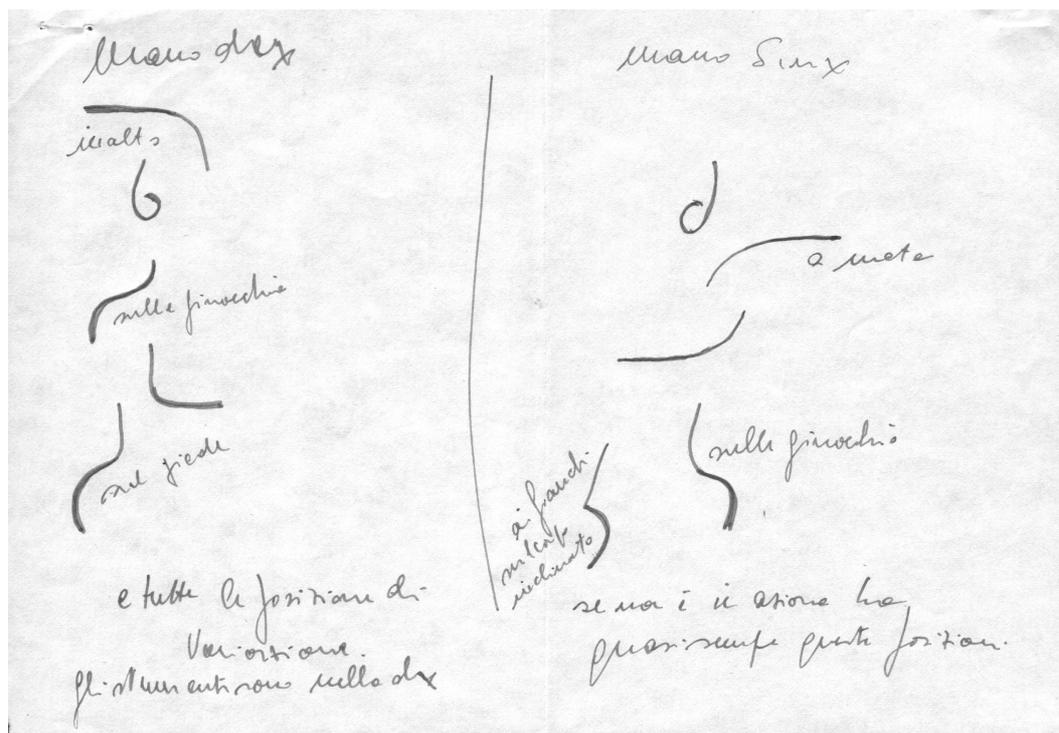
Al mattino infatti siamo da loro ci danno una camera poi partiamo.

Telegramma, prenotazione, Banca: tutto in due ore (per fortuna) io 'sti tempi non li avevo calcolati. Comunque la città è abbastanza inospitale per dei turisti come noi, ti guardano e se ne fregano, neanche i mendicanti ti rompono troppo. Poi si va al Charminar. Bellissimo, un casino da morire! Dal minareto (Ahai siamo arrivati con il Rischo a pedale, poverini, ma mi divertono, ieri mi faceva pena!) spero di aver fatto belle foto, poi si compra uva (buonissima) che la Tina non mangia per paura dei vermi; io spero non mi vengano) arance che ci pappiamo per tutto il giorno.

Inizia il giro dei botteghini!

Piacevolissimi, mi diverto un mondo. La Tina sempre più incazzata perché non la cagano neanche a volerlo (e nonostante tutti i miei sforzi non c'è niente da fare!)

Compriamo trenta braccialetti, ce n'è per tutta Lecco! Poi cominciamo i giri: io mi innamoro di un portapfumi del ... ma non mollano una rupia: per rabbia, ma anche per piacere, mi compro otto cosini di argento simpatici 500 Rps crepi l'avarizia: mi piacciono. Poi trattiamo per due ore con un antiquario: porco! Non mi molla una rupia allora gli prendo un elefante visto che ci siamo anche fatti pagar da bere! Rientro col Rischo, lunga chiacchierata sulla medicina omeopatica con Renato! Simpatico, un po' troppo legato a questa medicina (ma perché si occupa tanto del corpo visto che poi pensa all'anima?) Comunque mi informo di alcune cose interessanti che stanno facendo in India; tra l'altro afferma che l'India è il paese dove si fa più psicologia dopo l'America.



Comunque a parte l'allegato sui rapporti che La PS. Transazionale sta scoprendo tra disturbi e funzioni positive e livelli in altezza del corpo, colgo anche altre informazioni: le annoto darò poi più spazio:

- cura con esposizione alle piante
- cura con esposizione alla luce
- gli indiani mangiano con la dx e fanno le cose importanti con la dx
si puliscono il culo e fanno altre cose poco importanti con la sx
- mangiano rivolti al muro, quasi fosse una cosa sacra
- fanno i loro bisogni, per contro, senza problemi
- tengono la cucina e la camera da letto come luogo sacro!

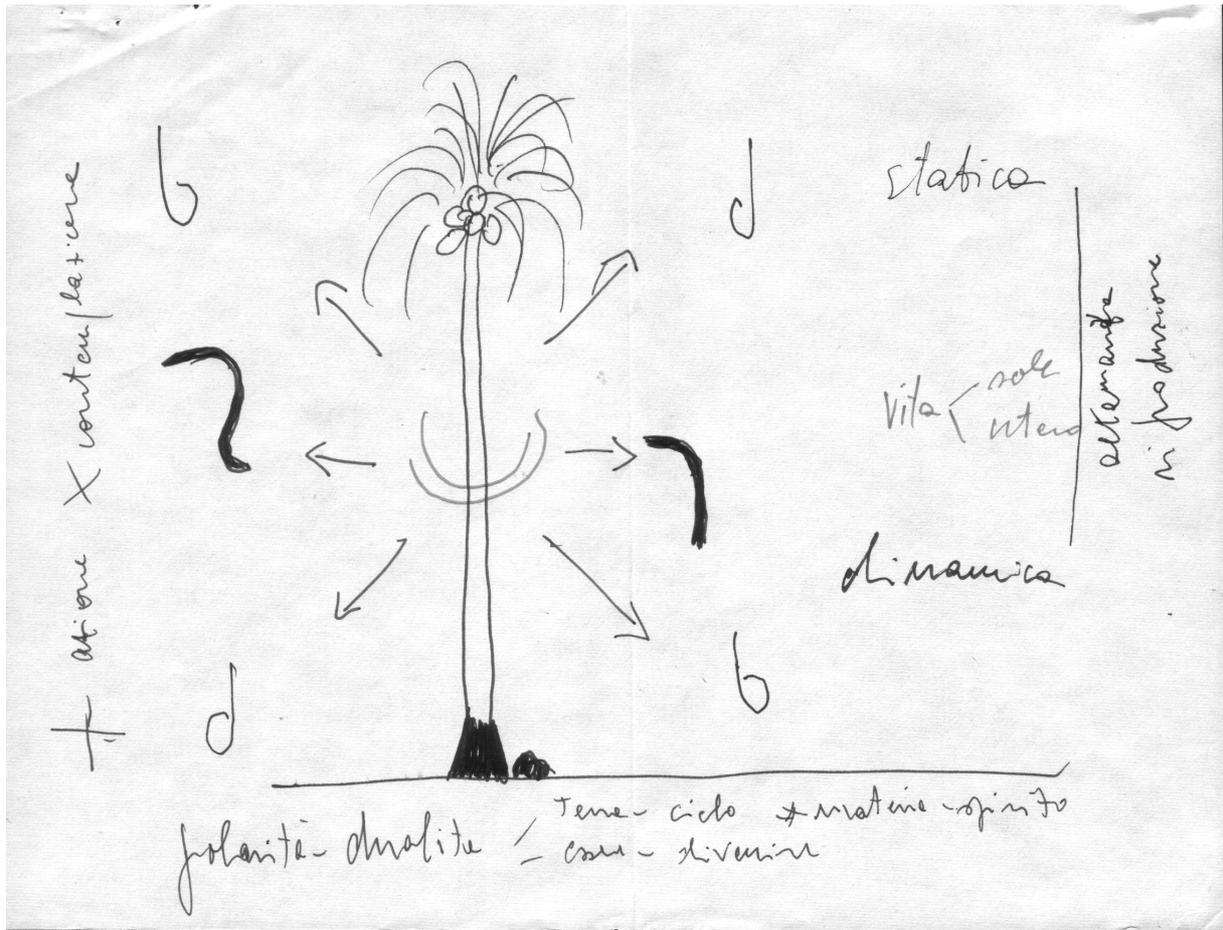
Ecc....

Comunque adagio adagio sia attraverso le sue parole, che Tina confronta con Bonazzoli, sia attraverso altre cose mi rendo, anzi ci rendiamo conto che ci sta apparendo un'India diversa dalle ns precedenti conoscenze e ns attuali aspettative! Certo ciò è ovvio, ogni cosa più la conosci più ti appare nella sua realtà! Complessa, molto complessa, dinamica e statica nel contempo. Già l'essere e il divenire di Eraclito e Parmenide!

Mi viene alla mente il mercante di oggi: quel portaprofumi; brutto e barocco dice la Tina, ma che mi dava un fascino particolare! (a dire il vero pensavo fosse un portaveleni, chissà perché? Vedi di analizzare questo particolare! Vediamo se qualche sogno mi aiuta!

La Tina dorme! Per fortuna che diceva di non dormire mai!

Good night Mario, e sogni "d'argento".



ore 0,00 del 19/XII/80

Il giorno lo trascorro a spasso con il fratellino andiamo alla fortezza di Galcondo magnifica per le sue fortificazioni! Cazzo quei poveri schiavi chissà quanti ci lasciavano le penne! Poi alle tombe dei re o sultani che dir si voglia.

All'una casa e cena sempre con il fratellino cui spunteranno due grosse lacrime mal nascoste al momento della partenza specie dopo che la Tina gli ha dato! E lui che ha dato alla Tina le medicine omeopatiche e lei che non le prende! Uhé è un bel tipo: prima si fa spiegare tutto poi quando lui è contento che può dare le sue medicine dell'anima (nel senso omeopatico ovviamente) ad un cristiano, sembra infatti che per ora unico cliente sia un cane e qualche musulmano che appunto non sono cristiani; lei insomma le prende, e più del necessario e poi non le prende più! Adesso cose ne fa di 'sta roba?

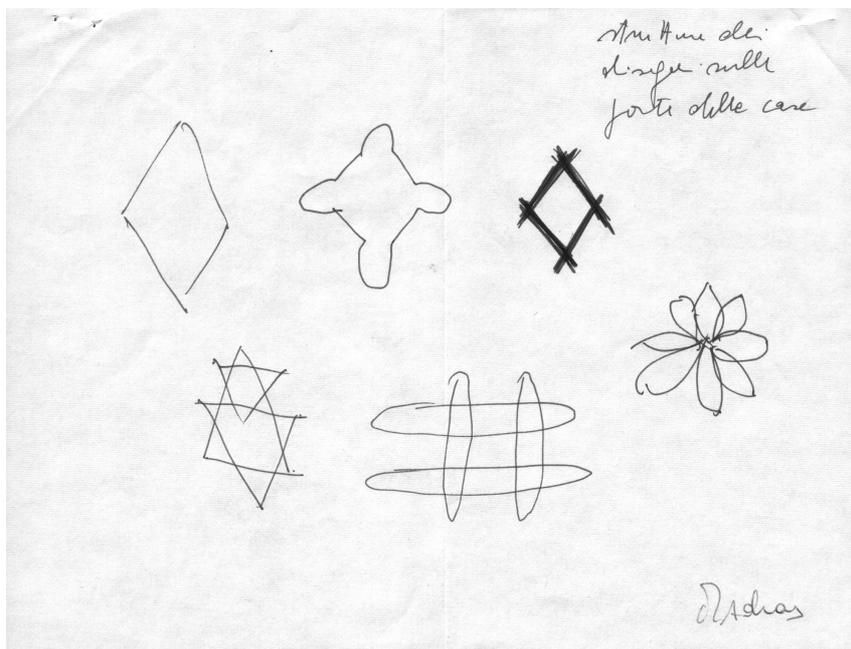
Poi dopo la fregatura del biglietto saliamo sul treno: per fortuna, e la fortuna ci assiste davvero, troviamo un *Sich*, l'unico che tratti la Tina con dignità, cioè per quella che sa l'inglese meglio di lui perché in fondo non so quanto ne fosse convinto! (per

inciso ci stiamo divertendo un mondo nei bazar a fare il marito musulmano e la moglie schiava: quando vuol farsi vedere qualcosa e non comprarlo ci mettiamo d'accordo e quando il commerciante sembra aver convinto la Tina a comprarlo, e lei si fa aggirare, io faccio il marito che dice, no, non mi piace, e tutto crolla, il povero commerciante vorrebbe mangiarsi le dita dalla rabbia ma non può perché anche lui fa così con *her wife!*

Comunque 'sto *Sikh* ci sistema garbatamente rinunciando al suo posto, poi do il mio sacco alla Tina mentre io me ne sto in piedi con lui fino alle 4 poi trovo un buco per sdraiarmi fino alle sei quando sorge l'alba! E' un paesaggio lagunare bellissimo, peccato che col treno non si possa fotografare. Comunque questa mattina ormai del 20/XII/80 ho visto l'India a cacare! Passando col treno tutti quelli che vedevo o la stavano facendo o si stavano lavando il culo, o l'avevano appena fatta o dovevano farla: tutti: chi sui binari (è bello vederli in bilico che cacano sulle traversine, anche se la scena in sé non è molto poetica!) chi nella laguna, chi sulla strada, ovunque: l'India nella sua magnificenza che tutto ricicla, che non getta nulla; se è vero quel che dice l'Eugenio: cacata mattutina, salute garantita; allora l'India è un paese che scoppia di salute! Auguri!

La notte finisce bene col *Sikh* che ci accompagna in albergo: dopo 4 alberghi finalmente alloggiamo all'Ajanta! Doccia profonda, lavaggio della biancheria, riposo e poi uscita. Sbattimento per il posto e la Tina alla fine stanca, crolla!

Mi sento un po' in colpa, l'ho fatta sbattere un po'! sì un po' tanto! A volte non mi accorgo ed esagero: bisogna che controlli la mia energia verso mete più complesse! Okey. Tina dorme, fi fa tanta tenerezza!



Ieri sera mi sono addormentato come un cocodrillo al sole mentre Tina leggeva anche per me le istruzioni sul tempio indù che avremmo visitato oggi. Che maleducato! Per fortuna non se l'è presa. Dunque domenica mattina una solenne dormita. Poi levata e mentre Tina fa il bucato, il suo, perché con disinvoltura io mi faccio il mio (e sono anche bravo) io esco e compro noce di cocco al mercatino, papaia, mandarini e spagnolette! 'sti stronzi me le hanno date acerbe! (o han capito male i miei geroglifici vocali!)

Quindi gran pranzo al sole: con bravura me la cavo col cocco grazie al mio super coltello: bisognerà che comunque migliori la tecnica! Intanto quell'attaccabottoni della Tina ha legato con due tedeschi, meglio lui tedesco lei olandese in giro in moto (loro hanno i marci e potenti consolati!) Comunque lui è ferito e noi da perfetti buoni samaritani li soccorriamo! In fondo è anche bello aiutare il prossimo. Poi io faccio una corsa al mare! Che splendido una spiaggia lunga larga pulita e deserta, una meraviglia! Tina però non viene allora vado a letto! Dormo poi anche lei dorme: alle 5 usciamo ed andiamo a piedi alla Mont Road; a dire il vero usciamo per mangiare poi cominciamo a guardare i negozi ed alla fine compriamo la scacchiera! Beh ora sono contento anche se mi è costato un po' di fatica! Comunque abbiamo visto anche cose belle (e costose) specialmente quel negozio di antiquariato).

Mangiamo ancora al Chu Ching Cinese R mi alzo alla M.R. (oggi si chiama Anna forse per quella poverina nata per caso regina!) non caro ma non eccellente! Poi a nanna ma si dorme poco causa il sonno pomeridiano.

Levata alle 7 partenza alle 7,30 alle 9,30 siamo a Ganci Puran: tutta di corsa questa visita ai monumenti: chi li ha visti? Cinque minuti per monumento e 1/2 per le sete!

Belli questi monumenti, meno quel museo delle mostruosità attorno e sulla porta del tempio! Io di storpi così non ne ho mai visti, per me si storpiano ancora di più! Volevo fargli una telefoto ma erano talmente mostruosi! Consiglierò al prossimo laureando in Fisiatria uno studio su queste assurdità.

Quel poco che abbiamo visto è documentato nelle foto: poi i cocodrilli: alle 6 eravamo in albergo: uno strazio rispetto ad Ellora: meglio andarci soli.

Cena con ananas e banane, mandarini ed uva: *consolatio et medicatio* agli amici tedeschi: *dulcis in fundo*: Riposo.

Domani Riposo. Amen! 22/XII/80

Grande dormita: alzata ore 10 e shopping per tutto il giorno: sembrava proprio la vigilia di Natale! La Tina è contenta come una Pasqua (chissà perché non si dice come un Natale?) io non di meno: buoni gli acquisti, compreso 1/2 chilo di noci; spedite cartoline e lettera e telegramma. Avventure particolari tra i mille shopping (certo che la Tina non avrebbe camminato per tante ore di fila!) quella del gelato con riso (parsi, c'è anche in Italia alla crema di riso) quanto con gli spaghetti!

OK: proprio spaghetti, anzi, capelli d'angelo (dimenticavo il cocomero mangiato questa mattina!). Dunque andiamo in un ristorante di lusso per bere una soda (soliti poverettoni) ma non c'è niente; allora dico alla Tina, guarda che bella granita: lei non vuole e prende un tè: io la granita, o meglio, qualcosa che al tavolo vicino ci assomigliava. Cosa mi portano: un bicchiere con: spaghetti, gelatina verde, ananas, mele, riso e sopra un cucchiaino di gelato dal gusto indefinibile! Per fortuna che gli spaghetti erano sul fondo.

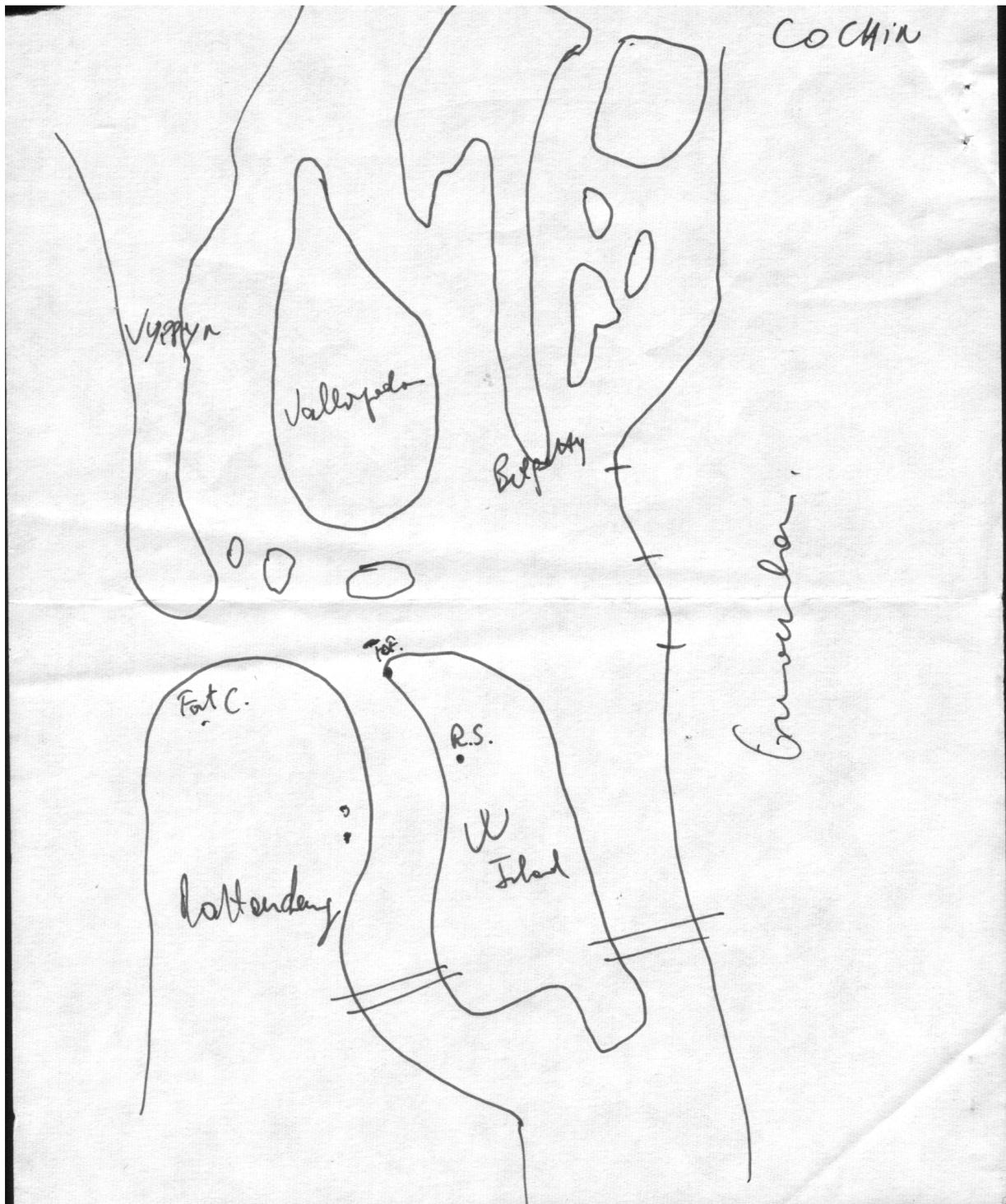
Dulcis in fundo un piattone di riso ed una birra *pilsener* (piscia!) calda dai nostri amici tedeschi: quelli la birra la berrebbero anche dopo morti! Ora a nanna che domani non si dorme! Bisognerà pensare al regalo per Tina per Natale!

Good night Mario

23/XII/80

24/XII/80

Al mattino esco a prendere il regalo per Tina: poi rientro; caloroso saluti agli amici Tedesco-Olandese con scambi di Adress: partenza col 21 e saluto caloroso alla bambina che vende la frutta: anche a Madras può nascere una piccola *Love Story*: basta qualche sorriso e la dolcezza dei comportamenti mimico posturali (linguaggi universali) per cogliere dei sentimenti: ricorderò sempre quella dolce bambina cui davo i soldi e che i dava la frutta: entrambi non so perché, attenti a dare all'altro di più di quanto fosse dovuto: è strano questo mistero del dare: a certe persone daresti, come si suol dire, l'anima: è vero! Lo sguardo e la mimica! (vedi il Katattoky). Partenza da Madras col ... Express alle 16,20, buon viaggio tra gioco delle carte e altre cose: alle 9 si mangia il torrone pensando alla trippa e poi a letto: sì perché alle 2 è un casino. Comunque arrivo Ernaculam Junction alle 7,30 circa e ci sistemiamo all'Hotel Tunist Baharat: ci separano: pace! Usciamo dopo una buona doccia e dopo averci spedito da una parte all'altra finalmente arriviamo sull'isola di Cochin: oh non hanno una cartina degna di questo nome!



Ils sont bêtes! Pranzo al Malaben Hotel, proprio un pranzo di Natale : 103 Rupie: passeggiata lungomare e rientro: Tina in albergo perché stanca, io a spasso alla ricerca di un posto per fotografare il tramonto che non c'è. Scopro che alle 19 danno le danze per il Kattakaly, ed andiamo. Vedi foto e Registrazione.

Chiacchierata natalizia in camera della Tina poi a nanna. Lunedì gran passeggiata: alle 9 prendiamo il Battello.

Andiamo al T.O. dove raccogliamo materiale ed informazioni, poi a passeggio tutto il giorno: Nulla di bello: bella solo la natura e l'attesa del tramonto, un po' scarso (vedi

foto) con i pescatori di Cochin. Rientro in pulman da Fort Cochin, cena (ottime polpettine di pesce) prenotazione alla stazione dei Bus per Aleppey e piccolo bisticcio, per via dei parteggiamenti con la Tina. Spero che tutto si risolva! La stanchezza fa brutti scherzi e forse io non mi accorgo che lei è stanca: però è una testona: non dice una parola: a volte non si sa da che parte prendere! Beh ognuno ha i suoi difetti. Good night.

26/XII/80

Il 27/XII è una giornata interessante. Ovviamente, pace fatta con la Tina senza parole (l'amicizia fa guardare sempre prima ai propri sbagli e vedere con calma quelli dell'altro).

Partenza per la St. Bus dove ci incazziamo perché non sanno dirci qual è il bus per Aleppey; purtroppo stavolta la *Reservation* è inutile, anzi dannosa. Magnifico viaggio(!) che ripercorre Cochin fatto ieri di Notte: l'aeroporto è come a Salonnico: se un aereo non ce la fa finisce in strada assieme alle auto: che Dio (o Shiva) gliela mandi Buona. (Qui comunque son tutti Parlotti: chiese e bandiere rosse! Penso che come in Romagna se don Camillo e Peppone van d'accordo, la gente sta bene! Okey tutto il mondo è paese.)

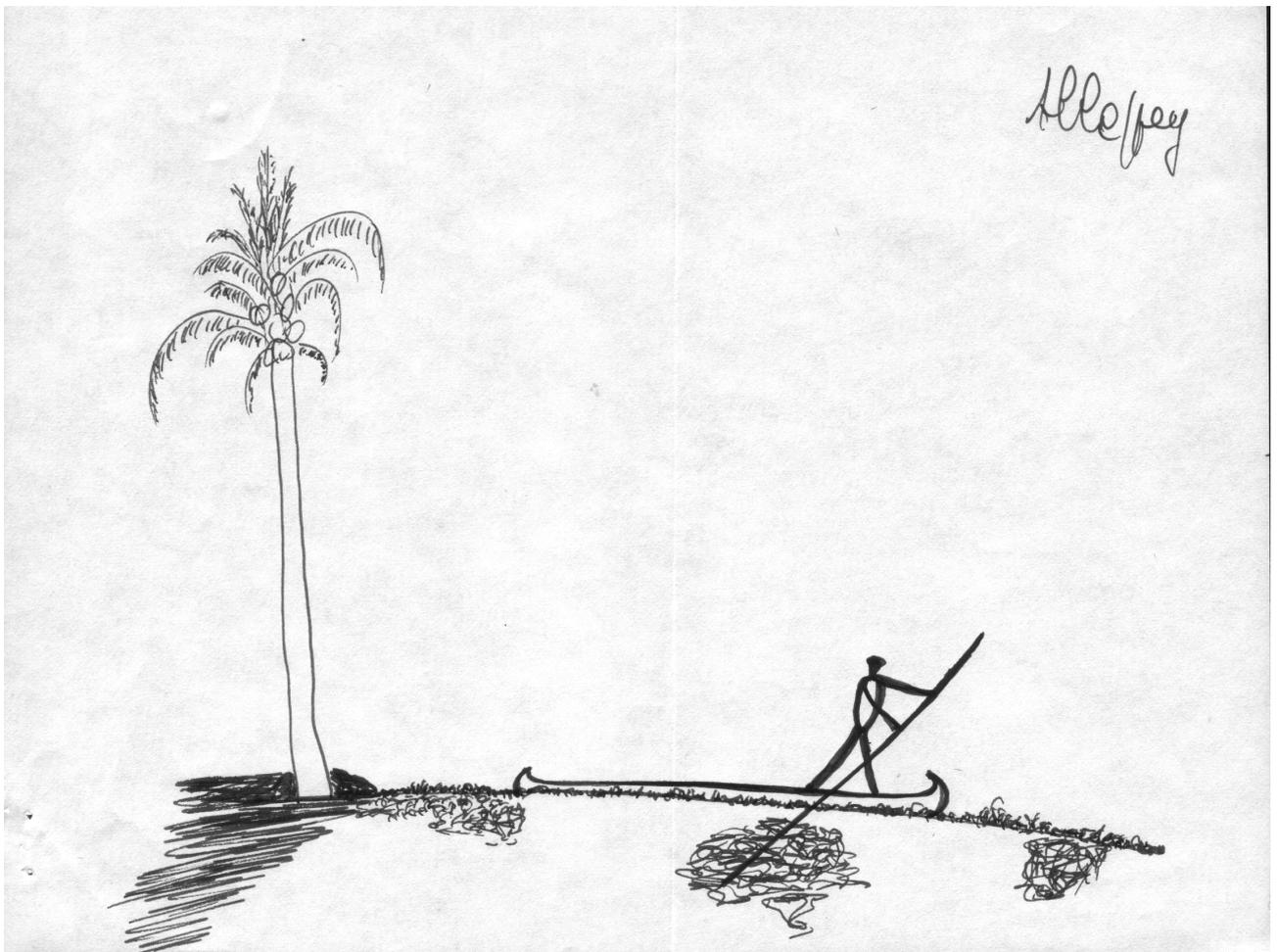
Bello 'sto ... : elefanti per le strade oltre che alle 700.

Alle 11.30 siamo ad Aleppey. Alberghetto pulito da 15 Rp per Notte. (Bratten Turist Home) Poi andiamo al Boat Jetty: confermata la partenza per le 7,30: confermata la partenza per Quilon (si dice Curion!) Indi andiamo a vedere il mare: stupendo (vedi foto: peccato che sia un cesso: tutti ci vanno a cacare tranquillamente.

(vedi foto con tele!). Indi avventura fra i pescatori: Tina viene abbordata da una donna che ci porta nella sua "corte": qui a poco a poco arrivano tutti gli abitanti del clan:foto ovviamente; il manager, che è il piccolo industrialotto del clan fa un po' da interprete (vedi foto) poi ci offrono due coconat (che non ho ancora capito se sono i cocchi ancora immaturi o che cosa) ce li aprono e ne beviamo il frutto, meglio il latte, poi lo spaccano con le loro vecchie asce di guerra (non tagliano neanche a volerlo) e ne mangiamo il contenuto: ovviamente usiamo il mio coltello che suscita subito simpatie: poi arrivano il maestro (sì perché l'industrialotto locale ha una fabbrica con sei telai per zerbini di noce di cocco) e il jolly della compagnia cui alla fine devo regalare una penna.

Poi ci portano nella casa dell'industrialotto piena di osceni (nel senso di brutti) Sacri Cuori, Madonne foto varie, ecc.! Qui ci offrono del buon te, a me perché la Tina non si fida. Dopo si pente e tra frizzi e lazzi ci lasciamo dopo aver visitato l'industria.

Ci fermiamo a prendere il sole sul mare (bellissimo, che voglio...) disturbati da occasionali guardoni attratti dalle bellezze "veneree" di Tina e da vari cacatori (sono scostumati: ti cacano lì davanti al naso! Per fortuna che il mare purifica tutto: comunque sono stronzi perché fanno la buca nella sabbia, ci lasciano il ricordino, poi mica lo coprono: no lo lasciano alla contemplazione, di tutti: e che stronzi! 30 cm l'uno) che poi vanno a lavarselo nel mare. Poi vogliamo andare al Wayside Inn che la mia agenda descrive meraviglioso ristorante: oh! Un casino: tutto in diroccamento, con (polpette per i linguisti) buone sì, poco caro anche il prezzo, ma sarà stato un buon ristorante ai tempi degli inglesi! Indi rientriamo *pedibus calcantibus* in albergo dato che la Tina, in piena fase esuberante fa l'occholino a tutti i vigili con le bocchette inamidate a punta. Strani fuochi d'artificio e poi a nanna: piccolo ascesso dentario per Mario: che Dio o Schiva me la mandi buona! E adesso mangiamo l'ananas! (200 lire un ananas grosso grosso!) Buona notte.



27/XII/80

29/XII/80

Ieri ero troppo stanco per scriverti (nel senso doppio di scrivere a te caro Diario, e su te!). Ricapitoliamo.

Partenza alle 7 dopo una notte da cani, nel senso che ha piovuto tutta notte e c'è stato un casino infernale. Partenza dal Boat Jetty alle 7,30 ed inizia un meraviglioso viaggio, durato quasi dieci ore alla velocità "di crociera" di 7 km all'ora. Non male! Se non fosse stato per quel meraviglioso ed unico paesaggio roba da ammazzarsi! Ma era stupendo, vedi diapositive che ha fatto la Tina! Arrivo alle 17 al Boat Jetty di Quilon che per fortuna questa volta corrisponde alla Station Bus! Assalto alla baionetta, meglio allo spintone dell'Express in arrivo da Ernaculam, sistemazione, cioè, io l'unico povero turista, ho il privilegio di star seduto su una sbarretta di ferro per 90 e più minuti su questo espresso che aveva un clacson da almeno 15.00 Hz: beh quando sono sceso non avevo più il culo. Già me l'ero fatto fuori metà su quell'arca di Noé che era il battellino della laguna, ora non c'è più del tutto! Beh meglio così non mi prenderanno più per il culo!

Comunque io non so: 'sto express, mano sul clacson piede sull'acceleratore per campagne e villaggi oh, ... tutti: rob de mat! Io non capisco: o non hanno il senso logico delle cose, ed è strano perché hanno la stessa struttura simbolica spazio-temporale nostra in quanto di discendenza arcaica ariano (indo-europei) e quindi in possesso dei concetti euclidei, oppure *ils sont bêtes!* Lasciano tutto alla loro istintualità, e ciò fa fare loro delle cose per noi inconcepibili anche se poi quando vedono qualcosa restano affascinati: sì forse la loro struttura mentale, almeno per quelli che non sono andati a scuola da piccoli, è quella magica del meraviglioso, dell'affascinante che genera stupore, e lascia lì le cose come sono! Va beh ci penseremo su! Arrivo ed alloggio al Sea Queen, uno stanzone enorme e *voncio*, in un albergo *stravoncio!* Si sta proprio da *voncioni*. Notte serena e meraviglioso mare al mattino vedi foto ed è tutto. Bagno, quasi crepo annegato: che fifa e la Tina mica si preoccupa: oh! Io non ti vengo a salvare! Begli amici oh!

Aiuto i pescatori a tirar le reti: che fatica per sette pesci (di più di mezzo metro l'uno). Poi siesta, pomeriggio a mangiar frutta, foto al tramonto, cena sul mare! Che ristorante! Da fare invidia al Biffi in galleria a Milano!

Poi sorpresa! Andiamo a prendere un coffee e troviamo, meglio ci dobbiamo sorbire un demi-striptide! (si scrive così?) che strazio: *c'est la vie*.

A nanna Mario che domani si riposa: sì perché stasera, un po' bruciacchiato un po' che cazzo ne so io, sono più stanco degli altri giorni. Tina dorme ora gli faccio compagnia. Ciao!

Ore 23 c/a 29/XII/80

Un mostro oscuro
 ha cancellato il sole
I fiori di primavera
 sono caduti uno a uno
La pioggia acida
 brucia i germogli
Il silenzio funereo
 uccide ogni speranza

Ho parlato con l'Arcangelo
 non mi ha saputo dire nulla
Ho parlato con l'Unto
 acqua e fiele riempiono il suo Cuore
Non ho parlato con te
 si è spento il sole
 sono crollati i fiori
 sono appassiti i germogli
 ogni speranza è svanita.

Urla il mio corpo
piange la mia lingua
è spento il pensiero
e la mente vaga
 rincorrendo quel sorriso
 svanito
 dentro cose segrete:

Basta!
 basta una parola

per spegnere il sole
svuotare i prati
spogliare gli alberi
lasciare morire i sogni

Basta!

con che cosa?
con le mie menzogne?
con le mie volgarità?
con le mie tenerezze?
con la mia vacuità?
con la mia passione?
con il mio amore?

Perché Perché Perché Perché
è un urlo di dolore
uguale al tuo!

Ma perché non ascoltiamo i nostri cuori
Una volta per sempre.

e basta!

Kavalan

Gocce di luce
in un campo blu
le stelle (luciole dell'universo?)
giocano
con piccoli lampi
le loro chances
seduttive (seduttrici?)
dell'animo umano.
Le palme,
fantasmi quieti,
cordiali amici della notte
buia (blu profondo!)
non frusciano

non fanno paura: No!

E' calma la Notte

Su questo mare

(specchio dell'universo)!

E la polvere umida

(mixage di vento acqua sabbia)

ricopre le antiche ferite.

30/XII/80

Caro Diario, a proposito non ti ho ancora dato un nome: ad un amico si da' sempre un nome personale: ti chiamerò Dotj! Quella specie di gonna appesa ai fianchi che portano gli uomini qua in India e che domani porterò anch'io per ripararmi dal sole, visto che anche la Tina che pur se lo mangia il sole quasi quasi si bruciacchia. Comunque caro Dotj eccoci qui! Anche la Tina sta scrivendo al suo amico, o amica che è il suo Diario; sì perché la nostra amicizia, appunto in quanto gratuita ci lascia liberi (che bello rispettare la libertà dell'altro e sentirsi profondamente unito).

Oggi, meglio, questa mattina piccola carica probabilmente da freddo perché di notte lasciamo andare il ventilatore: (in Italia i caloriferi andranno a tutto spiano!). Si è spaventata più la Tina di me: allora decidiamo, visto che anche lei ha problemi di sole, di andare a Trivandrum a vedere per il viaggio.

Becchiamo il Bus qua fuori in tempo, ce ne sono comunque tanti; il giro dei turist office: ognuno è specializzato nella sua informazione così per sapere come fare ad andare da Madurai a Bombay ci hanno detto di andarlo a chiedere a Madurai: Rob de cio'! Alla fine raggranelliamo la notizia che è un casino partire da Madurai per Bombay e che comunque bisogna andare a Madras. Allora saggiamente decidiamo di dirottare la nostra fluttuante imbarcazione verso Bangalore: ed è subito un altro casino! Sì perché non c'è posto sul treno.

Allora la Tina sfodera tutto il suo English e dopo due ore, 24 uffici, quindici petizioni, ecc., (si fa per dire) strappiamo un posto nell'elenco delle attese: Attendiamo! (che saggi che siamo oh?) Quindi si spende un sacco di quattrini comprando una bellissima pittura su seta per Anna e Antonio (visto che si devono felicemente "conoscere") e Tina si compra un *Ganesh*! (veh! l'inconscio!) sempre su seta: poi ci accorgiamo che non abbiamo più soldi (in rupie ovvio) e di corsa su un traballante Bus arriviamo alla spiaggia in tempo per l'ultimo sole, un tramonto un po' smorto!

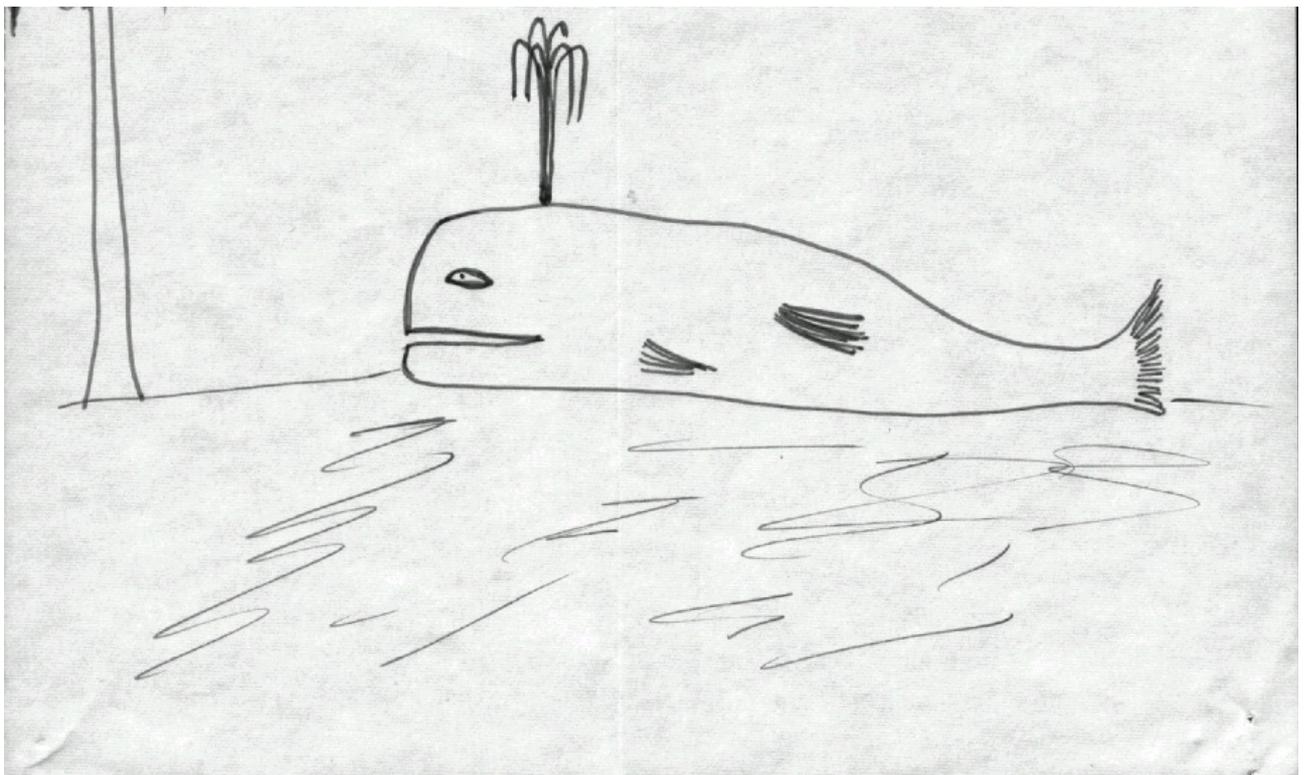
Ed è subito sera. Cena, passeggiata, ed ora a nanna!

Caro Dotj ero un po' triste in questi giorni: spero che Tina non si sia accorta o che non l'abbia disturbata troppo! Ma il ricordo di Anna, i bei gironi passati sul mare con lei (ricordi le belle lettere che ci scrivevamo) mi hanno dato un po' di malinconia: oggi mi sento meglio, piu' disteso: a buon rendere! Ciao.

Ore o - 1/1/1981

Buon anno caro Dotj: fuori sparano un po' di mortaretti: qui siamo in pace! Certo quest'anno è finito e cominciato meglio dello scorso: anche l'anno scorso ero in buona compagnia ma ero molto triste: quest'anno le cose le vedo meglio: sono più sereno e sto anche bene: ottimo il viaggio e simpatico e piacevole la compagnia della Tina. Oggi abbiamo chiacchierato un p come si fa a casa: in mare pioveva, anzi ha minacciato di piovere ed alle 3 circa ce la siamo squagliata. Bagno, riposo, cena con noci e grana nonché dell'uva americana. Poi usciamo per andare a mangiare, ci facciamo un cocktail al Beach Kavalan (Palura Beach e Manhattan) indi finiamo sulla spiaggia a mangiarci del buon pesce. Alle 11 ce la squagliamo perché 'sti "crazy" fan esplodere dei petardi che son bombe e dan poca assicurazione, poi tutti spinellano, cosa che a noi non va! Una giornata veramente ideale per la pace e la serenità dello spirito.

Buon Anno.



Dimenticavo che al mattino Tina scova una decente cameretta per sole 20 Rp al Palura garden, 100 metri prima del Sea Queen. Tutto OK. Mario.

2/1/81

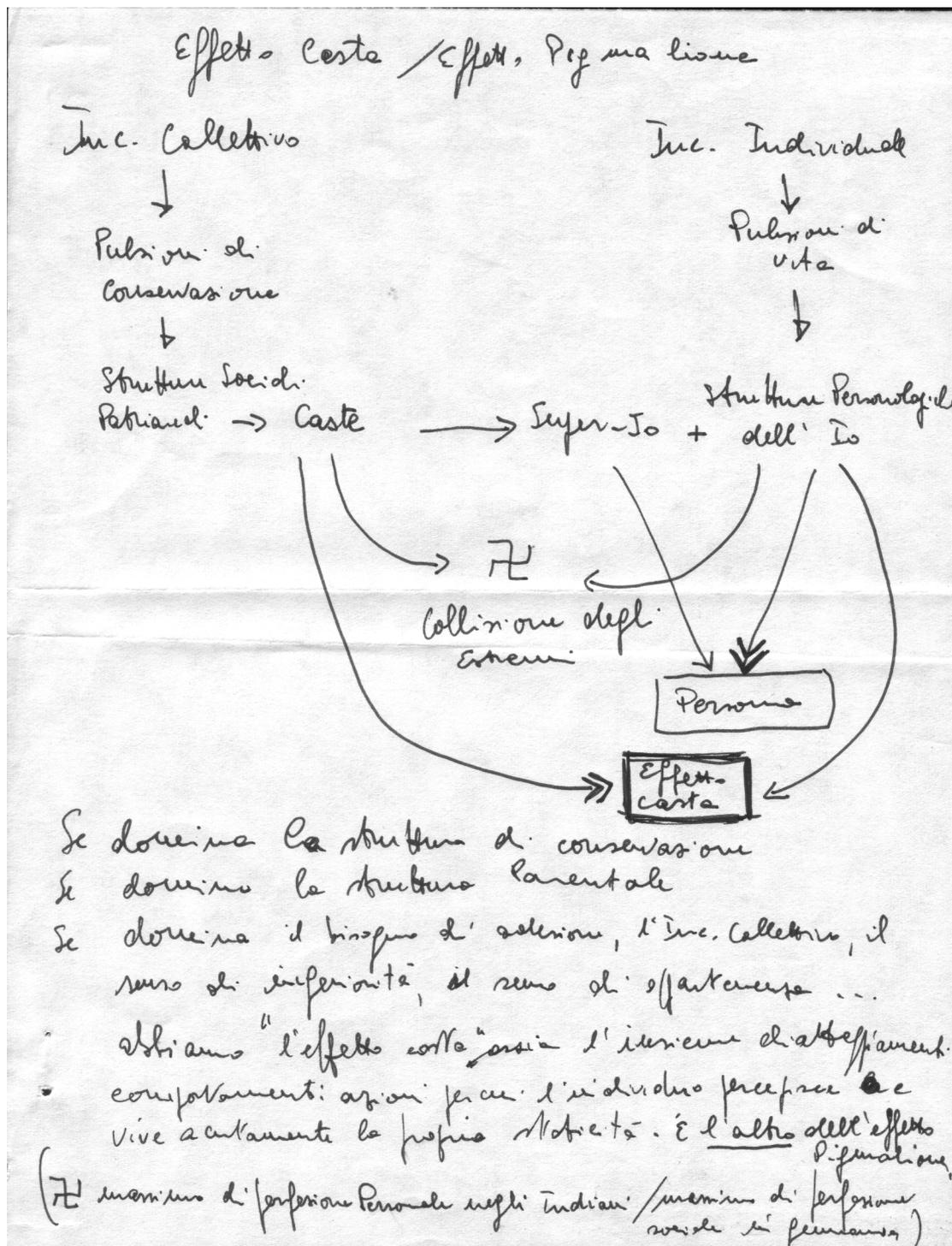
Tutto tranquillo il 1° dell'anno. Mare, pomeriggio a spasso tra le lavoratrici del coconut e le "spaccasassi" (che lavoro brutale!) non conviene fare commenti sulla struttura sociale. Non ci sono particolari avventure a parte i nostri giri attorno al Kavalan Beach. A sera si va a cena al Rajà dove a causa della vacanza non c'è quello squinternato di spogliarello ma neanche il caffè. Incontriamo a dire il vero due simpatici svizzeri, lei fisioterapista lui architetto di Zurigo (Progressista e dai discorsi che fa sembra sincero!)

Andiamo poi al Kavalan a berci un caffè con loro e tiriamo la mezzanotte.

Questa mattina nuvolo: giornata pesante: cambio 200\$ Tc per 1590 Rp in pochi minuti (queste banche locali!) Mangiamo un pesce in due in spiaggia, leggiamo: Tina si sente dire che suo marito è *good* (e questo fa piacere ovviamente a me!) poi andiamo al faro, salita per 25 Ps ma si può fare per così poco: cena: incontro con gli svizzeri: vediamo una bella aragosta e prenotiamo aragosta per domani sera. Giornata tranquilla.

Vedi le mie osservazioni sull'effetto casta a parte! Tina dorme e la raggiungo.

Buona notte.



3/1/81

Forse riesco a capire perché non hanno un briciolo di memoria: dalla lettura di Patanjali e la dottrina della reincarnazione il passato, quindi la memoria come strumento di richiamo o ritenzione del passato, è un elemento perverso che non dà piacere, che nuoce alla via della perfezione: vivere intensamente il passato in funzione del futuro, del raggiungimento della perfezione attraverso nuove reincarnazioni. Si può infatti comprendere che, pur avendo una struttura logico-geometrica (=spazio-

temporale) simile alla ns. non riescono poi ad utilizzare come noi le strutture mentali. C'è certo anche una componente economico sociale (vedi il lavoro abbruttente che donne e b. fanno per cui non vengono certo utilizzati i processi mentali geneticamente preordinati) ma penso che la componente culturale sia determinante: comunque si assommano provocando un processo cumulativo, quindi algebrico-esponenziale. In tal senso allora si può anche riprendere quel concetto di effetto casta di cui parlavo l'altro giorno: l'effetto casta è lo strumento culturale e tradizionale per essenza (che assume anche un aspetto economico-sociale) attraverso cui l'istintodi conservazione, che è poi la manifestazione dell'inconscio collettivo del desiderio o pulsione di morte, dormiva inibendo l'evoluzione dell'individuo (tant'è che qui ovunque trovi dei poliziotti o gente in divisa che controlla le spiagge, i luoghi per ricchi ed occidentali: basta una divisa per controllare → inibire delle azioni.)

SAPOTA

JAM BRUT 3 tipi

MUSAMBI

?

7/1/81

Jocati

Caro Dotj ti ho un po' trascurato. Tina dorme e domattina ci dobbiamo alzare presto ma non posso lasciarti: come vedi ho già scritto i nomi delle strane cose che abbiamo assaggiato: Sapota è una specie di patata fuori dentro è qualcosa tra il caco e la pera, lascio a te immaginare! Il Jambrut è una cosa tutta a sé, indescrivibile e pure quell'altro che gli assomiglia un po' ma sembra fuori un melograno: più dolce e più simile all'arancia come gusto del nostro: le angurie poi fanno di cocomero: come del resto è giusto (Tina dice che era un'anguria acerba: ho dei dubbi: va beh che ho bevuto il caffè x te, però...)

Dunque chiusura in bellezza domenica sera 4 con aragosta e gli amici svizzeri. Bob e Caterina (carina lei!) del nuovo restaurant del Palm Garden: sul bus ci fregano 8 rupie (se torno a Kavalan gli faccio un ... così a quel bigliettaio) ovviamente le nostre proteste ci sbattono da un ufficio ed un altro per cui rinunciamo.

Prenotazione pronta: gran sorriso di gioia della Tina: si merita un bacione e glielo do in mezzo alla stazione piena di gente!

Viaggio discreto sul Super express KK che si ferma ad ogni pisciata a far mangiare e bere i clienti: compagni di viaggio molto discreti: con un'ora di ritardo arrivo a

Bangalore: sistemiamo i bagagli e subito alle prenotazioni: non c'è posto fino al 20 (che bello! Già questo venire in su da' una triste melanconia di ritorno! Se non fosse per quel concorso mi farei altri 15 gg.) Tina sbatte e dobbiamo rientrare venerdì alle 16 per la prenotazione: Amen. Poi partiamo per Majsore dalla vicina Bus Station: circa 3 ore di paternali con relativa fermata per colazione ed alle 2'30 siamo a Mjsore. Città carina. Peccato che la mappa sia tutta al contrario: che casino: lavorano proprio coi piedi a volte. Comunque la fortuna ci manda un ragazzino (che dapprima scambio per il solito rompiscatole) ma che poi ci porta all'albergo gemini; 25 rupie per notte, mica male per le nostre accomodazioni. Indi dopo sistemazione piccolo rinfresco al Gajland poi andiamo al Chopomudi a vedere il tempio e il Nandi: vedi foto! che cerca soldi 'sti santoni! Nulla di particolare se non una bella vista dall'alto della città. Tina offre al tempio una corona di fiori per Mario: cara ...! (Però caro Dotj ho tante simpatiche fanciulle che mi vogliono bene!) Favolosa cena al Gajland, giro dei mercatini: a letto. Al mattino alle 9 siamo già al mercatino: Tina si butta: profumi, incenso, colori, bracciali, oggetti vari.

Poi il giro degli Handicrafts: quello di stato in sciopero ad oltranza! Pace. Pochi affari per il resto della giornata: visita al Palazzo del Maharajà (però che spendaccioni, per un po' di lusso!)

Te, hanno le porte d'argento e d'avorio: pazzi! E il trono d'ore! E tutti quei soffitti finemente intarsiati in legno, forse la cosa più bella! Quindi partiamo per Brindavan Garden: non ho capito se ero a Versailles o Schönbrunn o a Disneyland! Fa niente! Meno male che almeno c'è una diga per l'irrigazione! Però ci pelano 5 Rps per la "Camera" : neanche mezza ne valeva!

Rientro con cena vegetariana indi Tina si getta sui ...: sta bene, peccato non trova quello giusto! Vedremo domani. Caro Dotj ora dormo.

Domani trascriverò il sogno di stanotte.

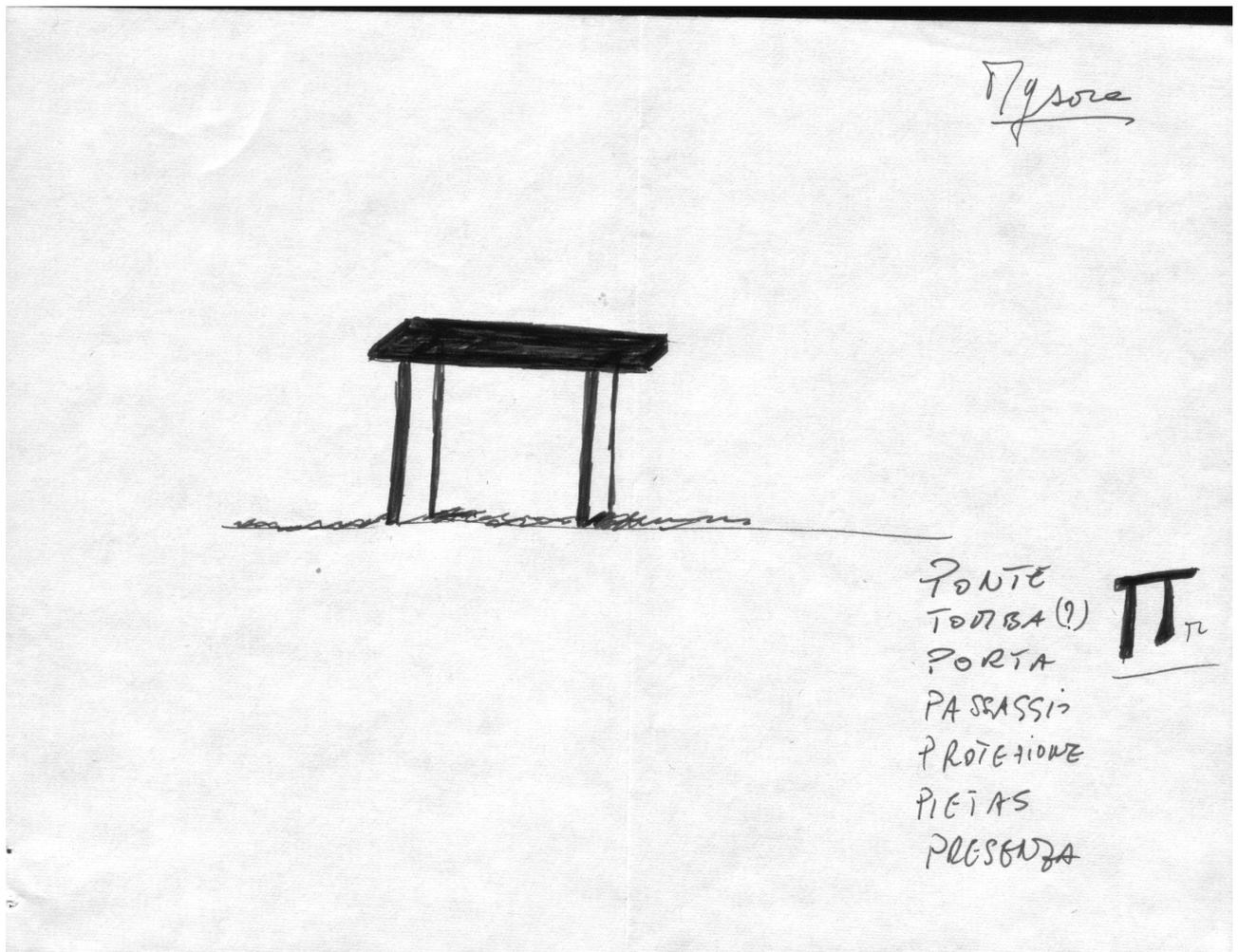
Ciao.

7/1/81 ore 11 p.m.

Rieccoci qua: sveglia alle 6,15 a dire il vero siamo svegliati da una serie di litanie dette da uomini col DOTJ nero: non abbiamo capito chi erano. Alle 6,45 siamo alla stazione a prendere il bus che parte alle 7,30 ed alle 11,15 siamo a S.Belagola (che strazio!) dopo aver passato 4 ore su 'sto bus che ad ogni sentiero raccoglieva qualcuno! Sterminata questa terra dove la gente è in continuo movimento: certo per loro la vita è *dinamos!*

Ben li rappresentano i loro idoli dalle gambe e braccia multipare. A Mjsore ho visto le tombe (?) a Π tipiche della sardegna o dell'Inghilterra (tra l'altro la bandiera inglese ha la croce e le diagonali della). Simbolo da studiare. Inoltre ho notato la differenza tra i cimiteri INDU e quelli xui: questi belli in ordine quelli un casino e completamente abbandonati: la dottrina della reincarnazione per altro rende del tutto inutili i cimiteri.

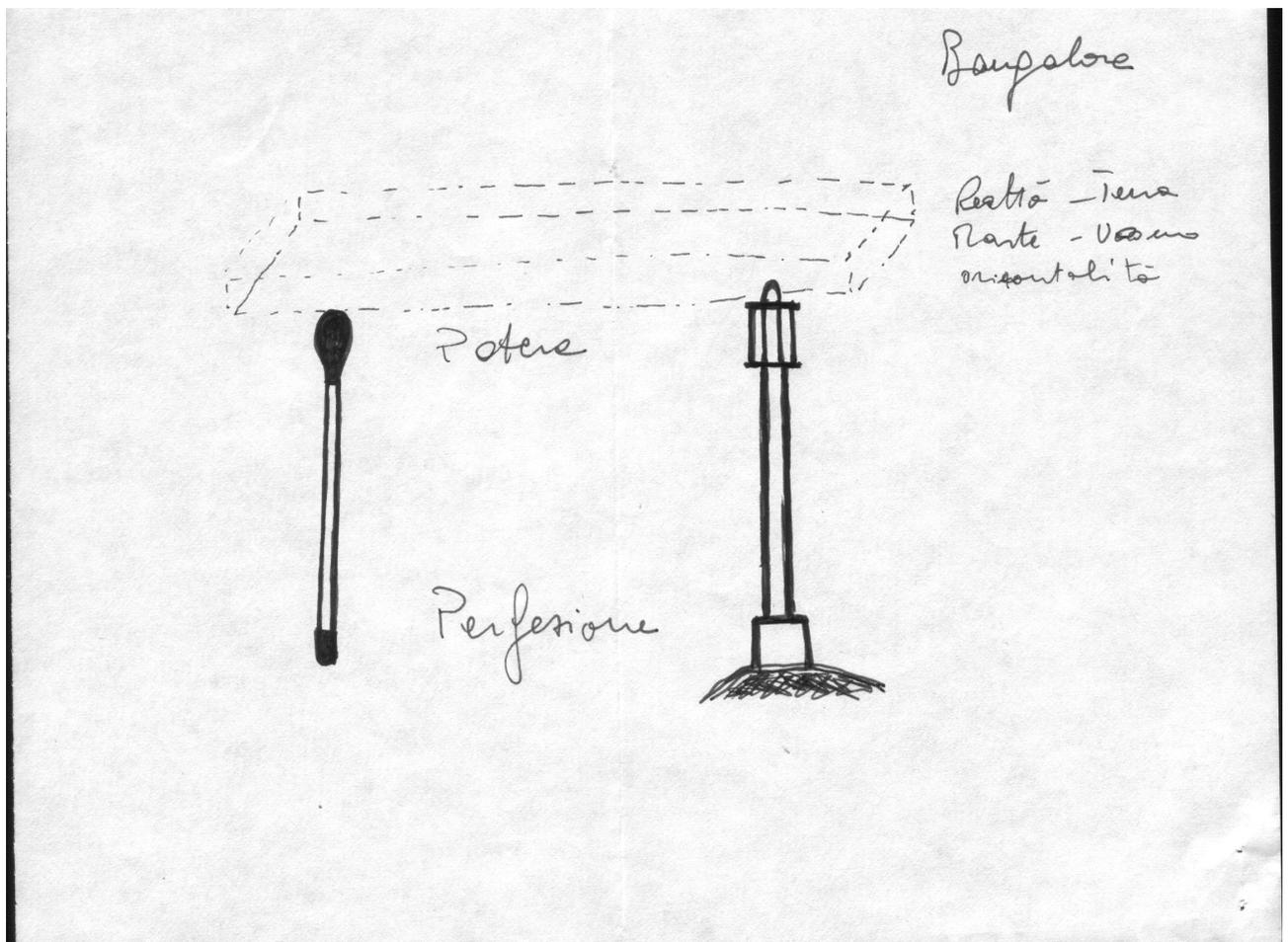
Tornando a S.Belagola: ci togliamo le scarpe e su per 650 gradini di pietra ruvida (che piedi!!) Bella la statua della perfezione umana anche se non sono molto d'accordo sul concetto. Quindi discesa, *breakfast* all'indiana nel vicino Turist Canteen ed alle 13,30 pronti per partire verso Mjsore: altro strazio di viaggio: ci rallegriamo con i "... " che per me sono noccioline anche per la Tina pisellini indiani: comunque va dopo un po' sono indigesti. 5 siamo il albergo doccia ed uscita per le spese e cena. Cena al R. Purijab: buono! Domattina ultime compere poi via per Bangalore indi per Bombay. Sai che fra 8 gg siamo in Italia?



9/1/81 Bangalore

Caro Dotj sono le 17 e sono fuori dall'ufficio di uno dei mille o più impiegati della SR per sapere se c'è il posto sul treno per B. Ci hanno detto di venire alle 4 p.m. qui ci dicono di aspettare le 6 p.m. poi alle 5 ne arriva uno che dice: domani è festa: venite domani: Roba da chiodi: adesso aspettiamo fuori dal public relation Manager per sapere cosa fare. Intanto mi sono mangiato un'anguria (con l'aiuto modesto della Tina).

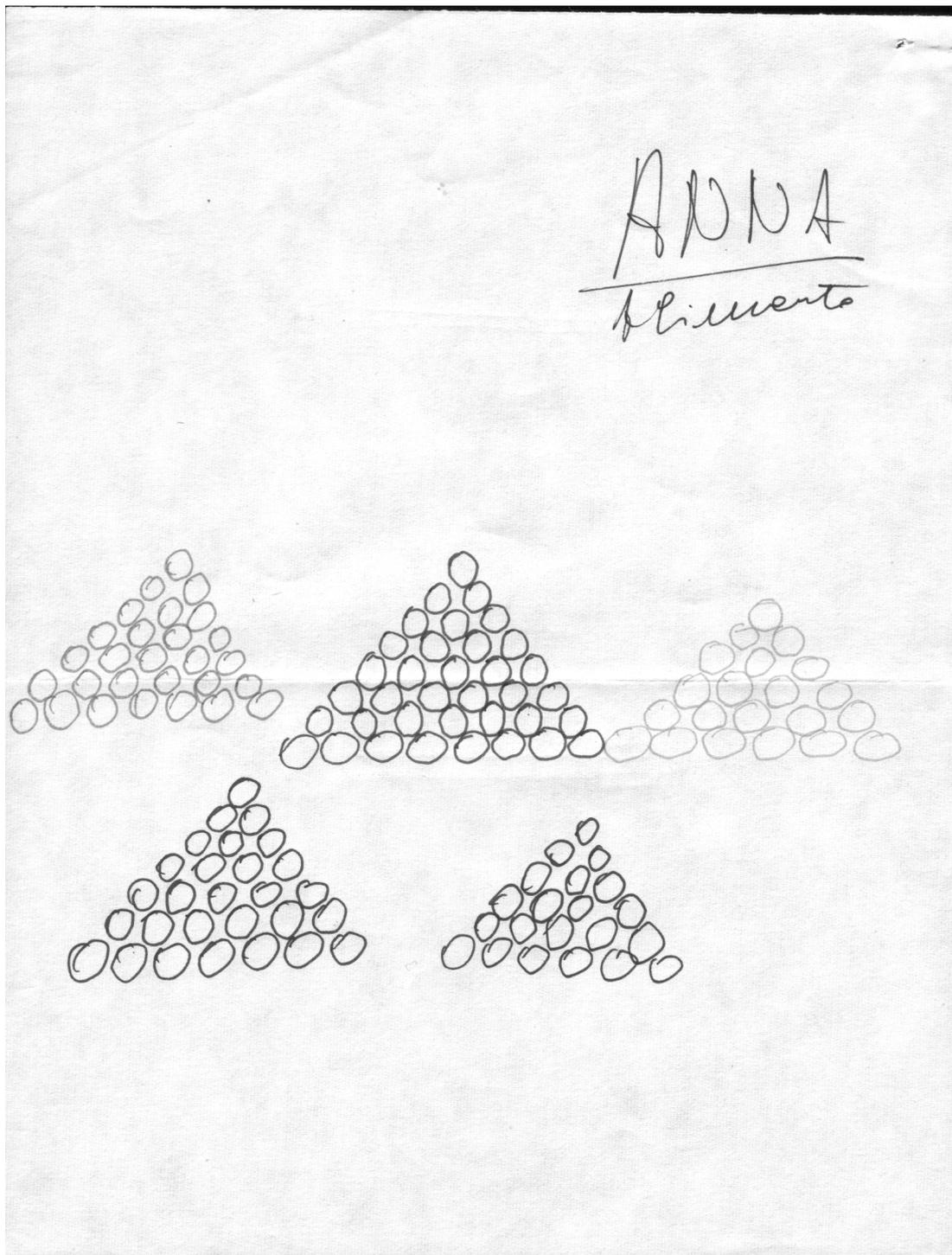
Dunque a Mjsore cagnara tutta notte per via del pellegrinaggio di una setta che pratica il celibato (almeno fino ad una certa età): preghiere, litanie, casini vari tutta notte. Al mattino andiamo al mercatino e comperiamo dal nostro amico (che mi fa sempre un presente *for you* – chissà perché non lo fa alla Tina!) mezzo banchetto di incensi: poi la Tina si taglia un dito con i soliti bracciali di vetro indi, fatta colazione alle 11,40 partiamo col Non-Stop per Bangalore, alle 2,50 neanche siamo a B e con un po' di difficoltà troviamo albergo al Rhajmahal 10 Rp per notte. Ora siamo qua: pace e bene!



dopo essere riusciti a strappare un po' di interesse per noi finalmente ci liberiamo: facciamo un giretto per la dove compro tessuti per 400 Rp (due paia di calzoni e una bella camicia) la cinghia per papà poi si va a mangiare all' ?... ((vedi diario della Tina che ha preso nota) indi uscendo siamo andati al cinema: uno strazio! Dopo il primo tempo ce ne andiamo a letto: cinema così van bene per i nostri bambini. Sssarà per la prossima volta!

Una cosa che mi ha colpito è l'uso di una specie di scettro che qui viene usato come simbolo di potere e che ho connesso alla perfezione della statua di S.Belgola ed a quella specie di piccoli minareti che sorgono a volte accanto ai II: l'orizzontalità e la verticalità? Simboli noti anche alla nostra cultura. Da studiare.

Una cosa che mi ha colpito invece è il vedere la "pietas" verso i loro "Dei" questa mattina vedendo il gestore del ristorante assorto davanti alle immagini di Shiva Bambino, Ganesh ed un'altra dea o dio sono rimasto colpito dalla "verità" del suo comportamento e dalla perfetta ritualità con cui offriva i tre incensi nonché la classica struttura dell'ottagono nel complesso gioco gestuale: tanto mi fa ridere la formalità dei pellegrini con le loro chiassose litanie quanto mi stupisce la serietà di simili credenze: è strano perché a me sembrano perfettamente atei, o meglio esaltando la reincarnazione e la perfezione dell'uomo come centro di tutta l'esistenza non c'è posto per un dio (come del resto non è facile dimostrarlo in tutte le religioni di origine Ariana).

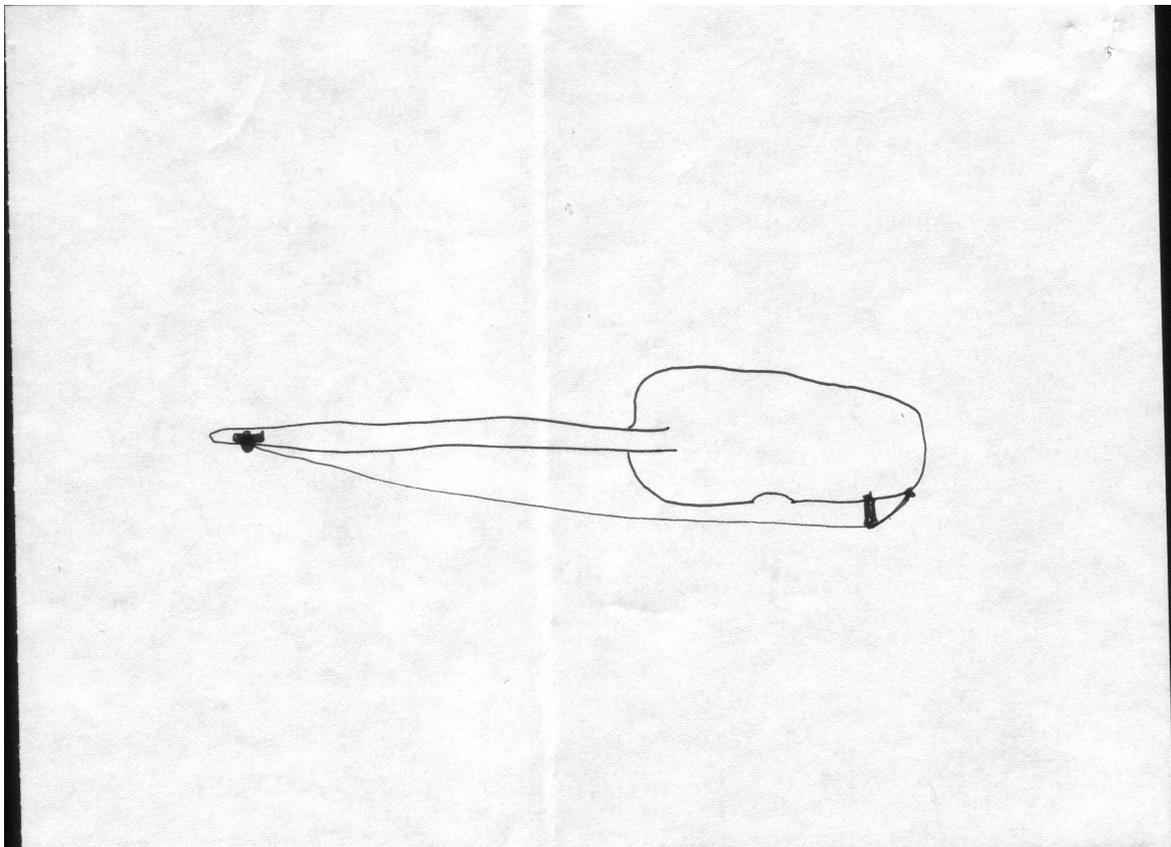


Sembra che il vero concetto sia quello dell'uomo: la vita e la riproduzione (essere e divenire) restano il centro della loro religiosità: si riaffaccia il mito di Pigmalione: lo spirito penetra nella materia per darle vita e dissolvere tutto nella purezza dello spirito! Mah?

E' bello spaziare in queste immensità così grandi e così presenti in noi. Ma adesso lasciamo dormire la Tina che è stanca! Ciao Buona notte.

10-1-81

Caro Dotj ormai volge al desio anche questa vacanza: comunque sto bene e sono contento. Domani sera sarò in quel traballante treno Express verso Bombay ultima tappa del nostro viaggio. Ma veniamo a noi. Stamattina se non butto giù dall'alto della stazione uno dei tanti *officier* che ci hanno fatto girare su e giù è una fortuna. Rob de mat! Non ti racconto la pazienza che silenziosamente per non disturbare l'altro, reciprocamente, io e Tina abbiamo ingoiato. Comunque alle 11,30 dopo una ennesima presa per il culo e con una raccomandazione scritta del Ticket Supervisor andiamo a zonzo per la città. Nessun acquisto sulla M.G.R.; mentre alla *commercial street* ci sperdiamo in un negozietto di cianfrusaglie nuove e vecchie dove si può fare buoni affari: concludiamo solo con due bracciali uno *old ivory* ed uno *old Silver*. Nel frattempo ci facciamo leggere per cinque rupie la mano: ecco il mio futur: nato in un buon mese, sono un *good man*: fra tre mesi mi attendono buone novità sul lavoro: sono amato da molte donne, ma una mi amerà intensamente: ho una buona intelligenza ma non tutti sono d'accordo: qualcuno lo nega: qualche problema. Buone cose al mio rientro in Italia, ma non fare viaggi nell'82. Per la mia vita: okey sarà lunga: godrò anche di buona salute. Vedremo quanto ci sarà di vero.



Verso le due mi faccio un “chervati” specie di sfoglia al latte e miele poi Tina torna in H perché ha mal di testa mentre io mi faccio il Russel Bazar (dove compro quei 3 bei portapfumi di vecchio argento) poi vado al *city market* in *Avenue Road* (senza fortuna il viaggio perché quasi ne ammazza uno quel piccio del Risciò) dove compro un bel mango che poi ci mangiamo in H dove Tina, nel frattempo migliorata, risuscita alla vista del mango!

Comunque il city market è simpatico!

E tutti quei fiori? Certo che forse han ragione loro: da noi fiori e fiori al cimitero: per chi? Anna cosa ne fa dei fiori? Se li sarebbe certo goduti di più da viva eppure allora ne comprovo pochi: qui invece le donne profumano le loro giornate di gelsomino e sono certo più gentili (all'aspetto) delle nostre: è la vita che pur nella sua miseria, è vissuta fino in fondo: e noi?

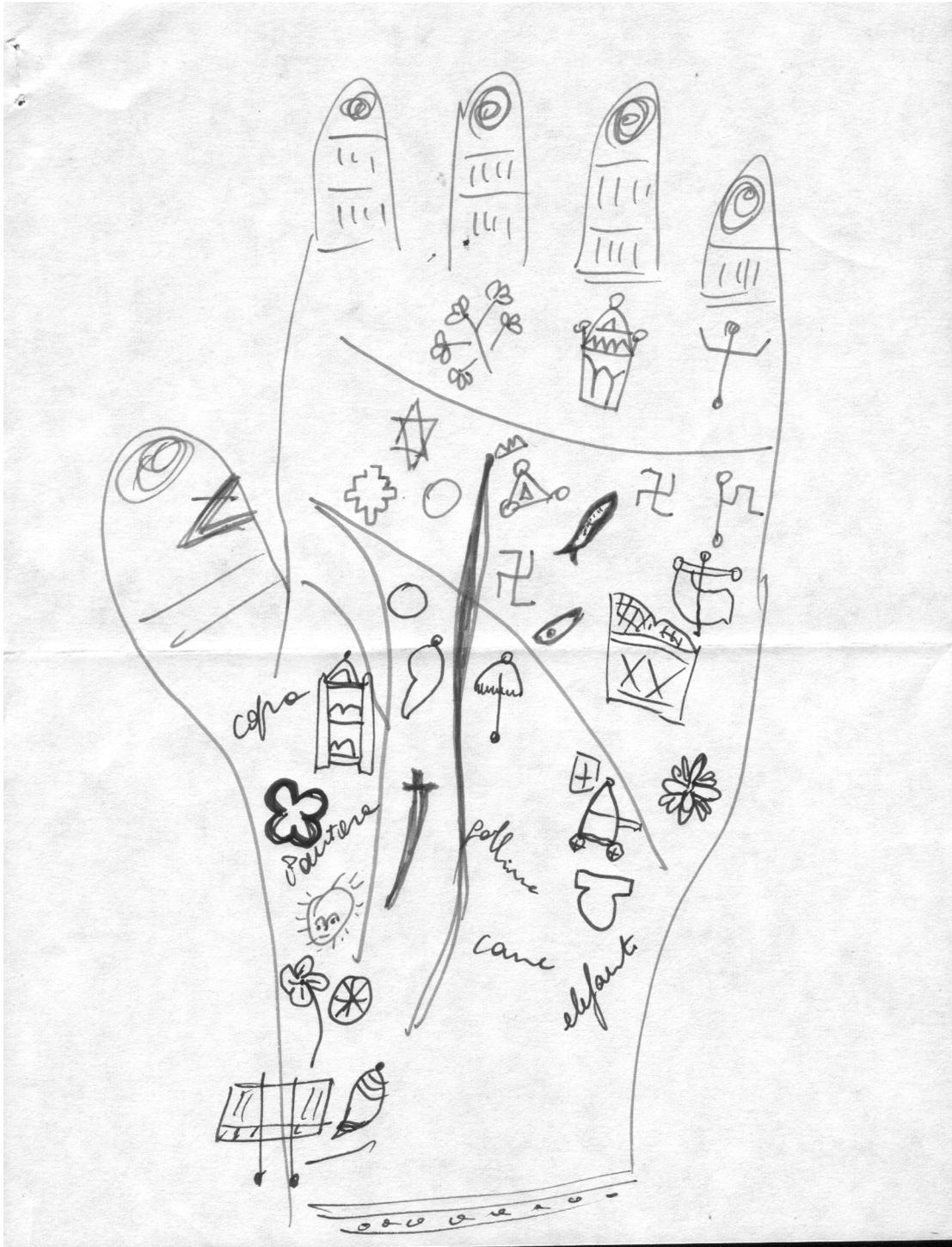
Rincorriamo sempre qualcosa perché?

C'è qualcosa da rivedere caro Dotj: più vita meno chiacchiere!

Ciao e buona fortuna, a me, per domani!

12-1-80

DDunque siamo finiti ancora al Rex Hotel: ma veniamo ai fatti. Domenica 11 alle 5 grande sveglia a suon di pugni: levata e alla stazione: cosa troviamo: il nome scritto sulla Reservation (Pigazzini Party 2-3) nella *W liste* che non ho capito cosa sia ma penso voglia dire: posti in attesa: allora saliamo ci mettiamo al 2-3 ma veniamo spodestati: comunque dai e dai, a volte sono proprio gentili 'sti indiani, alle 12 vien fuori il C11-15 per la notte: cambiamo vagone e finiamo in compagnia della Militar Police: otto simpatici pirlotti, un po' tontolotti ma fin troppo svegli per essere indiani: ci si affiata subito specie la Tina cui i pirlotti con le brache ad angolo piacciono molto (in verità sono i più bellie e + intelligenti degli indiano).



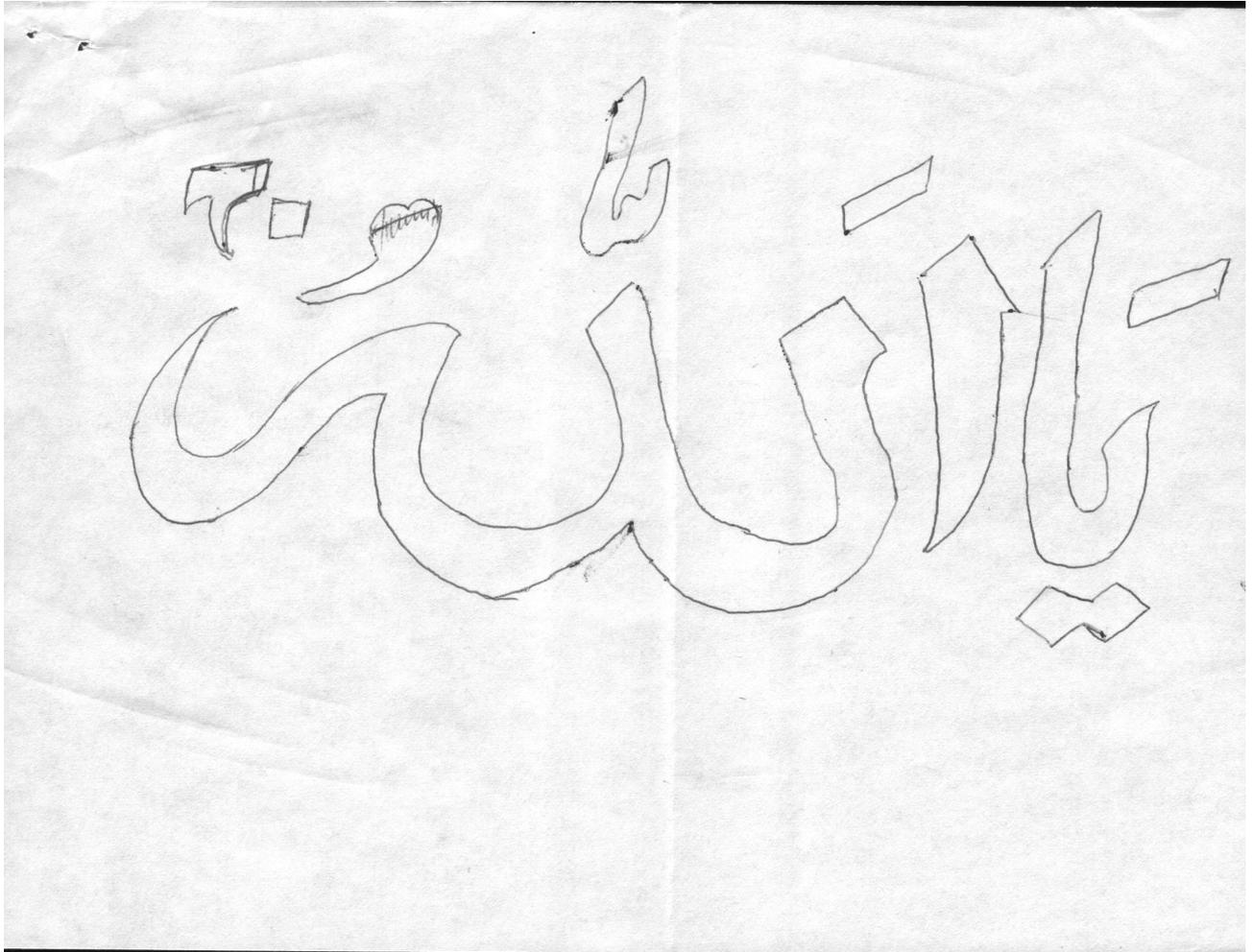
Si ride si scherza, si cerca di far passare le 26 ore del viaggio: registriamo anche un ba. che sale sul treno a cantare (sembra quasi abbia paura del registratore) finalmente a Miraj si cambia e si dorm: si fa per dire! Alle 4 a Poona i pirlotti scendono precipitosamente dal treno senza neanche salutare la Tina: salgono altri rompiscatole e non si sta più quieti.

Arrivo a BB alle 8,30 dopo la solita esposizione di cacatori lungo la ferrovia e ci sistemiamo al Rex (si può trovare anche meglio con un po' di pazienza). Doccia e via per Bombay. Okey allo KAL, telegramma a casa, nulla al e via con le compere: ...

una collana di granata alla mamma (che sogno) e pazzie al Chor Bazar! Che faccio: lo compro o no il grammofono? Cena vegetariana al Cosmopolitan Vegetarian sulla Nariman Roadn a casa a far conti: è quasi l'una ed abbiamo appena finito di ridere e scherzare.

Buona

Notte.



13-1-81

Caro Dotj stasera scrivo in giallo perché sono senza penne: le ho barattate con un Ganesh di sandalo.

Oggi giorno di spese: vederla la Tina quasi non la riconosci: comunque ci siamo divertiti.

Alle 10 partenza per Elefanta: interessante solo la !° Caves: in complesso a parte la 1°, una inutile sfatica (quasi tre ore di battellino). Poi inizio delle spese: prima al *The Mandarin* ristorante cinese caro: poi all'*Arts Tibetan*: buone spese della Tina: poi alle varie gioiellerie ed infine al negozio che c'è un po' a Destra sbucando dalla via che viene dal Rex sulla S.B.S. Road.

Hanno delle cose belle: dubbio: compriamo quelle statuine cinesi o il grammofono? Si decide per il grammofono. Poi rientro a casa, si sistemano i conti e si va a mangiare. Sulla strada altri acquisti: mangiamo come porcelli con 20 rupie poi all'India giovane: esposizione tipo Festival dell'U.

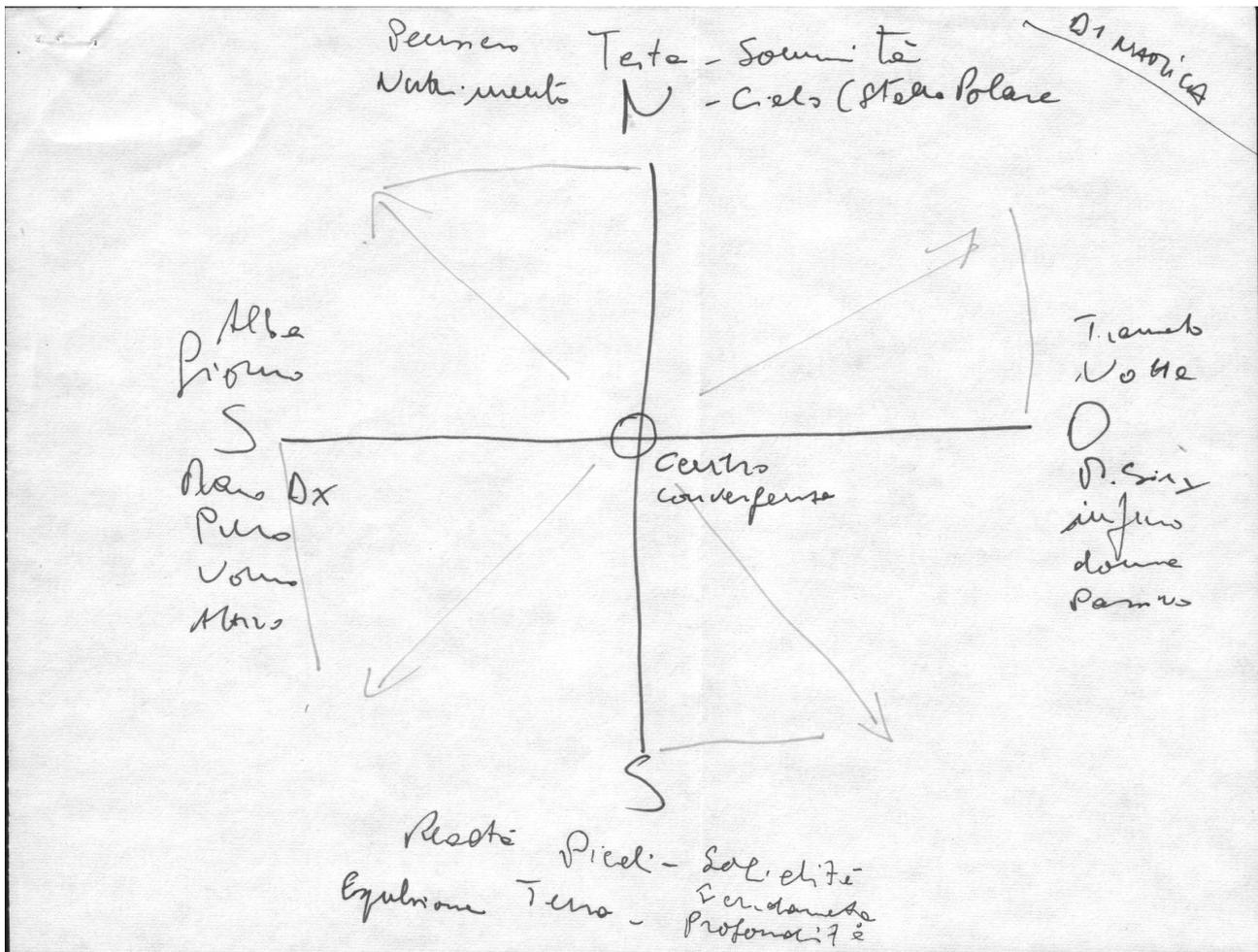
Indi a casa stanchi e contenti.

A riposare prima dei due lunghi giorni che ci attendono! Okey e buona notte. I commenti sulla vacanza a dopo: per ora teniamoci questo velo di melanconia che prende alla fine di qualcosa di bello!

Ore 1,30 15(1/81

Caro Dotj siamo ormai all'aeroporto di Bombay: questa mezza ultima giornata in I è trascorsa fra compere e bagagli. Sveglia ore 9 e fino alle 10,30 bagagli: usciamo e andiamo al Chor Bazar col Bus 6 che termina vicino al Rex. Comperiamo il grammofono, poi altri giri, altre spese. Alle 5 siamo a casa. Doccia e finiamo i bagagli: poi usciamo al Nanchin cinese R ci facciamo dei ... *fry* come stimolante ed una bellissima orata con salsina che è un bijoux! Mai mangiata un'orata (tropicale perché era una balena abbiamo mangiato in due abbondantemente) così buona! Poi passeggiata a mare e alle 11 taxi per l'Airport BB. Riusciamo a conquistare due posti ed eccoci qui: la Tina ha già 'taccato bottone, io me ne sto tranquillo.

Non è questo il momento dei commeti: bilanci positivi, entusiasmo, dolce malinconia per una bella vacanza che finisce possono giocare cattive interpretazioni. Ora non resta che gustare questo clima di estraniamento fino in fondo ed adattarsi al ritorno alla "normalità" e al quotidiano che è la struttura, per ora, dominante della vita. Per altro alcune cose vanno approfondite e necessitano di alcune settimane di riflessione; speriamo di averne il tempo. Penso di aver seminato bene. A domani, e buon viaggio.



Ormai tutto è finito. Qui seduto ad un tavolo comodo con Bach in dolce compagnia. Domani riprende l'attività quotidiana. Certo più riposato, certamente più attento alle cose ma con qualcosa dentro di diverso. Non è chiaro ma ci ripensavo questa notte, sento viva in me la dinamica pulsionale l'Io che si fa strada ed i continui attacchi dell'Es nella sua componente regressiva ed inconscia legata alle pulsioni di conservazione. Due cose hanno giocato fundamentalmente: le continue riflessioni sulla dinamica della vita e sulla centralità dell'Io tipica dell'arte e della religione indù, e le conseguenti riflessioni sull'effetto Pigmalione e l'effetto casta: ad esso va aggiunta la bella esperienza amicale approfondita con la Tina e quindi il rinforzo emotivo dato alle pulsioni di vita che rendono così più acuto il conflitto pulsionale. Una vacanza intensa, vissuta, fermata, goduta: ho seminato come si dice, vedremo cosa raccoglierò! Adagio adagio rientro nel mio mondo: non sarà facile resistere alle mille cose e pressioni che riceverò, restare me stesso attento alla perfezione dell'Io al gioco della stasi-dinamica, alla necessità della perenne fusione tra contemplazione ed azione! 35 giorni di dolce abbandono al pensiero non possono certo garantire una permanente liberazione dalle cose, dal richiamo della comodità

statica del quotidiano, dalla oggettualità artificiale. 35 giorni vissuti col cuore e con la mente: forse è questa una delle questioni di fondo: che noi non diamo spazio al cuore: l'India sì: forse inconsciamente quei ragazzi che abbiamo incontrato cercano disperatamente questo aspetto dell'essere: una vita dove il cuore non la logica sia centrale. Certo sono necessarie ben altre e più approfondite meditazioni e riflessioni per scoprire il senso della fusione tra l'India e l'uomo, ma è indubbio che la ricerca verso l'oriente dell'uomo occidentale è la ricerca e la riscoperta della centralità del cuore. Non abbiamo più i Sofocle ed Eschilo che ce lo ricordano: la logica è uno strumento umano debole e in uso da soli 2000 anni: la vita e la riproduzione, il ... è vecchio di milioni di anni. L'uomo troverà la sua felicità nella misura in cui darà pace al suo cuore: questo il messaggio dell'India, messaggio che non è che il prolungarsi nella storia dell'antico messaggio ariano: L'uomo al centro dell'universo: fu questa una grande conquista della cultura ariana, ampliata dai Sumeri, Egizi, Greci: l'India è rimasta ferma ad allora: questa mostruosità temporale, tipica della storia, è l'ultimo richiamo prima che l'uomo perda il senso della sua grandezza.

L'avvento del Xmo che pure trascina continuando l'evoluzione della materia verso lo spirito rischia di trascinare troppo avanti un mondo che non ha ancora perso le sue dimensioni genetiche. Cos'è allora l'India, questo mostro storico? Niente o solo l'espressione presente di quell'inconscio collettivo di morte per cui siamo materia e tendiamo a restare materia? Perché l'India non è evoluta come il Nazismo verso questa distruttività collettiva(o la sua impotenza, la sua apparizione come base di morte ne è forse l'aspetto come aspetto di civiltà che si sta spegnendo?)

Forse stancamente l'India sta vivendo lo splendore della civiltà che sta morendo: forse non ha più alcun messaggio che quello di morte di una civiltà: la civiltà ariana che ha portato all'uomo e concetto e concetto della sua dignità di essere superiore agli altri esseri della natura di mediatore tra la natura e lo spirito. L'uomo ha estratto i suoi piedi dalla terra ed è pronto per iniziare il nuovo viaggio verso lo spirito assoluto.

E sempre più sono convinto che l'India sia l'ultimo bagliore vivente dell'inconscio collettivo.

Mario

Lecco - 18-1-81